PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 20 Luglio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11144

Il misterioso cannoneggiamento ai Dardanelli.

Attacco delle torpediniere italiane o ammutinamento della flotta turca?

Il presunto attacco italiano ai Dardanelli

Le notizie turche

COSTANTINOPOLI 19 (N). Notizie private delle prime ore del mattino dicono che il bombardamento continua. I forti si difendono eroicamente.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Secondo una versione recentissima il grosso della flotta italiana dal golfo di Saros avrebbe cannoneggiato senza successo oltre la lingua di terra la flotta turca.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il bombardamento è incominciato all'1.30 di notte e durò fino alle 2.15. Da entrambe le parti furono sparati 65 proiettili di piccolo calibro, dacchè si deduce che nel combattimento erano impegnati piccoli navigli. Probabilmente erano sei cacciatorpediniere ed una torpediniera che volevano tentare il forzamento (?).

Il consiglio dei ministri ha deliberato di protestare presso le potenze contro l'attacco annunciando una nuova chiusura dei Dardanelli. In realtà un piroscafo rumeno alle 8 di mattina è passato per lo stretto in rotta per Alessandria. Il piroscafo «Palacky» ed un piroscafo greco «Antigone» sono pure partiti. Viaggiatori arrivati su un piroscafo russo assicurano di non aver visto ieri sera nessuna flotta italiana, ma solo due torpediniere turche.

Informazioni turco-viennesi

Non si tratterebbe che di un colpo di scena del Comitato

VIENNA 19 (N). Da una competente personalità turca si comunica che il bombardamento dei Dardanelli non eserciterà nessuna influenza sulla situazione nella Turchia, anzi nemmeno sulla guerra in genere: Gli italiani sanno benissimo che un tentativo di forzare i Dardanelli significherebbe la perdita delle loro navi. La cosidetta crisi turca, se in genere si può parlare di una tale crisi, sta in nesso esclusivamente con la politica interna. Il suo punto di cristalizzazione è che il sultano ha offerto il granvisirato a Tewfik pascià e che questi ha vincolato l'accettazione a condizioni riflettenti esclusivamente la politica interna della Turchia. In proposito pendono ancora trattative che si svolgono tra il sultano e Tewfik senza la cooperazione di terzi. Se le condizioni di Tewfik saranno accettate dal sultano, allora Tewfik come granvisir comporrà il gabinetto. Il Governo turco solo può decidere sulla guerra o la pace. La questione più importante del momento è se Tewfik assumerà il governo.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da parte bene informata: Ci si comunica: la notizia telegrafica da Costantinopoli di un bombardamento dei Dardanelli apparisce molto inverosimile. Da quanto consta nei circoli bene informati, non è da ammettere che in questo momento, mentre in Turchia la crisi interna è giunta al punto culminante, l'Italia intraprenda alcunchè che possa turbare l'andamento di questa crisi. Sarebbe irragionevole e contrario di ogni criterio di tattica navale se gli italiani volessero attaccare i forti dei Dardanelli con delle semplici torpediniere. Se nel dispaccio di Costantinopoli si fosse parlato di otto navi da battaglia italiane, si sarebbe potuto supporre che la notizia corrispondesse alla verità, ma gli italiani sanno molto bene che l'effetto di un bombardamento da parte di torpediniere in questo caso sarebbe pari a zero, ed essi non esiterebbero a mandare delle navi da guerra di maggiore dimensioni, qualora avessero effettivamente l'intenzione di attaccare i Dardanelli.

L'informatore del giornale suppone che l'episodio di questa notte stia in relazione con qualche colpo di scena del Comitato giovane turco, il quale tenterebbe di restaurare il suo prestigio già molto scosso, tentando una diversione a proprio favore dell'opinione pubblica turca.

Smentite italiane

Un ricatto giovane-turco?

ROMA 19 (N). A proposito del dispaccio da fonte turca, secondo cui due torpediniere italiane sarebbero state affondate ed altre danneggiate dalle artiglierie dei forti, il «Giornale d'Italia» dice di aver chiesto più che notizie, induzioni a persona in grado di essere bene informata. Questa ha escluso assolutamente il rinnovato tentativo di forzare i Dardanelli da parte delle nostre navi, osservando che non è con due soli paia di siluranti che ci metteremo in una impresa del genere senza l'appoggio della flotta. L'interrogato osservò poi che nel comunicato Stefani è detto trattarsi forse di un preludio della chiusura dei Dardanelli, è cioè di un pretesto. Fin dal primo giorno in cui si aprirono le ostilità, la nostra marina si è quotidianamente posto il problema della possibilità di una sortita della flotta turca o delle siluranti. Un simile tentativo, per quanto disperato, non poteva non preoccupare i nostri valorosi marinai che nelle crociere nel mare Egeo fatte con mirabile infaticabilità da nove mesi a questa parte hanno sempre tenuto presente questa eventualità. Continuamente le nostre navi hanno guardato l'imbocco dei Dardanelli. Recentemente, poco dopo la presa di Rodi, allorchè nella marina turca si manifestò il movimento sedizioso seguito dalle punizioni e originato dal desiderio degli ufficiali della marina turca di uscire dalla indecorosa inazione dai Dardanelli, sembrò vicino l'evento di una sortita della flotta turca e le nostre navi si avvicinarono al desiderato incontro; ma la voce fu poi smentita e la punizione severissima inflitta dal ministro della marina turco fece sopire gli ardenti spiriti. E' probabile, concluse l'intervistato, che nostre navi, o meglio alcune nostre siluranti si possano essere recate verso i Dardanelli per incrociare a distanza l'imbocco, onde sventare qualsiasi tentativo delle siluranti turche. I forti di Kum-kaleh avrebbero quindi avuto l'ordine di tirare sulle nostre siluranti unicamente per avere una scusa presso le potenze d'Europa, che possa giustificare la chiusura dei Dardanelli, la quale consentirebbe alla Turchia di dormire tranquilla da quel lato, in attesa di risolvere i guai gravissimi che la travagliano e la laboriosa crisi. In somma si tratterebbe di uno dei soliti ricatti tentati alla diplomazia europea dal nefasto gabinetto giovane turco. Si cercherebbe cioè di far convergere ancora una volta sull'Italia la responsabilità dei danni ai neutri per l'apparizione delle nostre siluranti occupate in un attivo servizio di vigilanza e niente affatto intenzionate di forzare i Dardanelli.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che il personaggio da esso interrogato vive nell'ambiente delle sfere governative.

Un'insurrezione della flotta turca?

La «Tribuna» dice che finora nulla si riesce a sapere del misterioso cannoneggiamento che è stato sentito nelle acque davanti ai forti di Kumkaleh. Al Governo nulla ancora risulta in proposito; mancano notizie dirette e fatte tutte le ipotesi nessuna se ne esclude come nessuna se ne ammette. Una prima ipotesi è che si possa trattare di un movimento insurrezionale della flotta turca. La cosa non è impossibile. Sono noti il malcontento ed il fermento che regnano da qualche tempo nella flotta turca. Scoppiata la rivolta nell'esercito e dilagata l'anarchia in tutti gli ordini dello Stato, anche il fervore rivoluzionario nella flotta, che pareva sedato o per lo meno sopito, è ricominciato a divampare. Gli avvenimenti della rivolta a Monastir hanno coperto un poco col loro rumore le notizie dell'analoga rivolta nella marina, ma in fondo anche questa non è stata meno grave di quella, tanto è vero che le dimissioni del gabinetto, secondo le ultime notizie, sarebbero state appunto determinate oltrechè dalla rivolta dei vari corpi di armata di terra, anche dal grave ammutinamento dell'ufficialità e degli equipaggi della marina. Ad avvalorare la prima ipotesi, la «Tribuna» racconta che ieri il suo corrispondente da Filippopoli annunciò che la flotta turca minacciava di bombardare Costantinopoli. La «Tribuna» dice poi che lavorando di induzioni logiche ed approssimative, le altre ipotesi affacciate dallo stesso telegramma e dal comunicato della «Stefani», non sono tali da essere giudicate in assoluto contrasto con la prima. Innanzitutto possono essere interpretate in un tutto unico e coerente alla caduta del gabinetto. Non è difficile che l'ufficialità della flotta abbia voluto cogliere l'occasione ed il momento per dare sfogo alle sue rivendicazioni ed alle sue folli tendenze bellicose, ed è possibile che le siluranti turche abbiano tentato una sortita contro le nostre navi che incrociano nell'Egeo. Ciò il comunicato «Stefani» ammette come possibile. Ed allora, dice la «Tribuna», è anche possibile che le nostre siluranti informate di questa passeggiata delle siluranti turche, si sieno mosse loro incontro, suscitando così l'immancabile panico nei turchi delle guarnigioni dei forti, che hanno senz'altro, dato l'orgasmo che vi regna, cominciato il bombardamento che ha echeggiato la notte scorsa intorno a Kumkaleh. Questa versione fonderebbe insieme le ipotesi fatte ed avrebbe parvenza di probabilità; a meno che, come il comunicato della «Stefani» lascia supporre, non si tratti veramente di un piano premeditato e puerilmente eseguito per avere un pretesto ad una nuova chiusura dei Dardanelli, che sarebbe l'ultimo ricatto tentato dal gabinetto turco alle potenze nel momento di dimettersi. Nel qual caso, conclude la «Tribuna», la triste commedia raggiungerebbe addirittura le proporzioni di una farsa finale.

Un combattimento è avvenuto?

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nelle sfere competenti non si conferma nè si smentisce la voce di un tentativo di forzamento dei Dardanelli da parte delle torpediniere italiane. E' però degno di nota il fatto che il Governo abbia lasciato passare attraverso la «Stefani» voci provenienti da Costantinopoli della notte fra il 17 e il 17 aprile, quando effettivamente una squadriglia di torpediniere italiane tentò di cacciarsi entro i Dardanelli per recarsi a silurare la squadra turca ancorata nella strettura di Nagara, e dovette rinunciare all'impresa essendo stata scoperta dai riflettori e cannoneggiata dai forti. Nessun'altra impresa di questo genere si è più tentata. Ora, si domanda il «Giornale d'Italia», vi è stato nella notte scorsa un nuovo tentativo delle nostre siluranti? e con quale risultato? Nulla di positivo si dice nelle sfere competenti, e su ciò si mantiene il massimo riserbo. L'obiettivo, dice il «Giornale d'Italia», se il tentativo si è rinnovato, è ancora quello di far saltare in aria le navi da guerra turche ancorate nello stretto dei Dardanelli. L'impresa è molto ardua, stante la grande sorveglianza che esercitano i turchi sullo stretto dei Dardanelli. Dato che effettivamente cinque nostre siluranti abbiano tentato di forzare il passaggio, provocando il fuoco dei forti foranei dei Dardanelli, fuoco che sarebbe durato un'ora, quale risultato avrebbe avuto questo tentativo? Nulla si sa in proposito; ma, osserva il giornale, una condizione per operare con buon esito contro la flotta turca è quella di far penetrare torpediniere inosservate entro lo stretto, giacchè, dato l'allarme dei forti foranei e delle altre fortificazioni interne dello stretto, le navi della squadra avrebbero tutto il tempo di prepararsi a fare sulle torpediniere nemiche un fuoco infernale. Il che è quanto dire frustrare quasi sicuramente l'eroico tentativo. Dubitiamo quindi, scrive il giornale, che questo tentativo fosse stato rinnovato la scorsa notte e che le nostre torpediniere si sieno affacciate entro i Dardanelli. Comunque mancano notizie positive.

In una nota del direttore, il «Popolo romano» a proposito delle notizie del cannoneggiamento avvenuto ai Dardanelli e della chiusura scrive: Queste notizie meritano di essere confermate. Secondo noi è assurdo ed anche ridicolo supporre che le nostre torpediniere avessero ricevuto l'ordine di forzare i Dardanelli e di attaccare i forti all'entrata. Può essere che qualche torpediniera nostra in crociera in acque non lontane dai forti avesse sparato i soliti colpi di avviso per la fermata di qualche nave mercantile e che dai porti sieno state sparate alcune cannonate. Qualunque altra versione ci sembra ridicola.

Un altro avvenimento „turco"?

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» dice di aver chiesto ad una persona in grado di essere bene informata come si spiega la mancanza di notizie e di averne avuta la seguente risposta: Le siluranti come è noto fanno parte di una speciale divisione comandata sino a pochi giorni fa dal duca degli Abruzzi. La nave di appoggio delle siluranti è l'incrociatore «Vettor Pisani», sulla quale risiede il comandante della divisione. Il «Vettor Pisani» è regolarmente munito di apparecchio radiotelegrafico ed è quindi in grado di comunicare anche se si trovasse nell'Alto Egeo, con la nave ammiraglia della flotta che si trova col comandante Viale nel Basso Egeo. Ora le notizie definitive già richieste fino da stamane dalla stazione ultrapotente di Coltano non possono tardare, ma intanto è certo che se fossero accaduti fatti positivi di una certa gravità, come lo affondamento di qualche nostra silurante il comandante delle forze navali ne avrebbe immediatamente dato notizia al Governo. E' possibile che il «Vettor Pisani» non si trovasse nell'Alto Egeo e che perciò le nostre siluranti munite di apparecchi radiotelegrafici a breve distanza non abbiano potuto dare notizia di sè, e che qualche nave sia partita per appurare la verità. Ma la mancanza di notizie positive è ad ogni modo più rassicurante che allarmante. In questa occasione c'è da credere al proverbio: «nessuna nuova, buona nuova!». Il fatto che l'origine della notizia è Costantinopoli, lascia piuttosto tranquille le sfere governative. Si ricorda infatti che il Governo di Said pascià aveva fatto affondare la «Varese» e il «Ferruccio» durante l'azione del 18 aprile contro i forti dei Dardanelli, i quali furono distrutti e dovettero essere riattati alla meglio. Analogamente Said pascià, prima di lasciare li Governo avrebbe potuto prendersi il gusto di affondare a chiacchiere qualche nostra silurante.

Confuse notizie francesi

Un combattimento fra siluranti?

PARIGI 19 (N). Da parte di questa ambasciata italiana si dichiara che il Governo italiano non ha ricevuto alcuna notizia di un attaccò della flotta italiana contro i Dardanelli. Da alcuni giorni si sapeva che parecchie torpediniere turche erano uscite dai Dardanelli per tentare di molestare le navi da battaglia italiane. Probabilmente le torpediniere italiane si sono mosse loro incontro per attaccarle, ma è ridicolo supporre che poche torpediniere possano attaccare i Dardanelli, di conseguenza una chiusura dei Dardanelli sarebbe un atto arbitrario ed ingiustificato della Turchia.

Questa ambasciata turca dichiara di non avere nessuna notizia circa l'intenzione della Porta di procedere ad una nuova chiusura dei Dardanelli. Notizie da fonte italiana circa gli avvenimenti nei Dardanelli dicono che il cannoneggiamento della notte scorsa fu causato da truppe turche insorte o da soldati di marina turchi.

Pare però che sia avvenuto pure un cannoneggiamento tra navi da guerra italiane e turche presso il forte di Kumkale. Non si sa ancora se le navi delle due parti abbiano riportato danni. Il cannoneggiamento è durato un'ora, dopo di che la flotta italiana si è ritirata. Questo incidente, secondo l'opinione dei circoli politici, sembra una misura ancora più grave di quella che sarebbe la chiusura dei Dardanelli perchè ingiustificabile. L'Europa dovrebbe essere presa di nuovo dalla più profonda inquietudine. Con una tale misura si danneggerebbero più le potenze neutrali, la maggior parte amiche della Turchia, che non l'avversario della Turchia.

Spiegazioni dell'ambasciata turca a Berlino

BERLINO 19 (N). Da parte di questa ambasciata turca si comunica che nell'attacco della flotta italiana non può trattarsi evidentemente che di un tentativo di sorprendere la flotta turca, la quale si trova nello stretto presso Nagara, e possibilmente distruggerla con le torpediniere. Probabilmente la notte di ieri era molto oscura e le otto torpediniere italiane protette dalla notte sono salite su un gran tratto per lo stretto, ma poi quasi all'altezza di Nagara sarebbero state scoperte dai turchi e subito prese a cannonate da due forti. Non si sa ancora se sia avvenuto un inseguimento da parte della flotta turca, ma ciò non è probabile perchè la flotta turca era in gran parte ancorata. Si può ritenere con certezza che nel momento dell'attacco contro i Dardanelli il comandante turco del castello dei Dardanelli, Ischanakala, abbia fatto chiudere lo stretto con mine e che probabilmente già nelle prime ore del mattino la chiusura era così perfetta da essere paralizzato tutto il movimento di navi.

Lo stretto non fu chiuso

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei ministri ha deciso di chiudere completamente i Dardanelli. Essi quindi da stamane sono sbarrati.

COSTANTINOPOLI 19 (N). La notizia della chiusura dei Dardanelli è smentita La Porta non ha preso nesuna decisione circa tale chiusura e si assicura anzi che vi abbia per il momento rinunziato.

LONDRA 19 (N). Un dispaccio da Stambul al Lloyd dice che fino alle due del pomeriggio di oggi i vapori passavano regolarmente lo stretto. Oggi i firmani che permettono il passaggio dei Dardanelli sono stati emanati regolarmente.

COSTANTINOPOLI 19 (N). Stasera i Dardanelli erano ancora aperti.

La chiusura sarebbe però imminentissima

VIENNA 19 (N). All'ambasciata turca è giunto un dispaccio secondo il quale il consiglio dei ministri turco non ha preso alcuna deliberazione definitiva circa la chiusura dei Dardanelli, ma che la stessa sarebbe imminentissima.

Commenti romani

ROMA 19 (N). In una nota intitolata «L'ultimo ricatto», il «Giornale d'Italia» si domanda se veramente siano stati chiusi di nuovo i Dardanelli, e rilevato che la notizia è probabile, così commenta: E' la freccia del Parto che il gabinetto dimissionario, o meglio il Comitato Unione e Progresso hanno voluto lanciare contro l'Europa come postuma vendetta. Era l'unica arme che loro rimaneva per giustificare la loro disgraziata condotta dinanzi al paese e forse per vincolare la azione del futuro ministero. La misura è grave. Tutto sta nel vedere se gli effetti del nuovo ricatto tentato a danno dell'Europa saranno quali si attendono.

Commentando il dispaccio «Stefani» che smentice la chiusura dei Dardanelli, la «Tribuna» scrive: La notizia della chiusura, visto e considerato che anche ammessa la presenza di navi italiane dinanzi ai Dardanelli, cinque torpediniere non potevano già avere l'intenzione di forzare gli stretti, non poteva che rappresentare o uno dei soliti ricatti turchi all'Europa, o un espediente disperato di politica interna. Siamo lieti che all'ultima ora tale notizia è stata smentita; ma se essa si riaffacciasse è certo che il provvedimento della chiusura dei Dardanelli non potrebbe essere che un ricatto o un ripiego.

Anche il «Giornale d'Italia» commenta: Può darsi che nuove considerazioni abbiano fatto sospendere l'ordine di chiusura dell'Ellesponto. Tuttavia sino a tanto che non vengano spiegazioni sulle cannonate di cui parla la notizia turca, è lecito dubitare che il Governo ottomano abbia inscenato il bombardamento per fare un ricatto all'Europa, o pure, anche minacciando semplicemente di chiuderlo. E' poi da rilevare che nessun'altra informazione è pervenuta da Costantinopoli, pur essendo trascorse, al momento in cui scriviamo, 15 ore dal nuovo fatto dei Dardanelli.

Commenti viennesi

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» si sbizzarrisce nell'escogitare tutti i motivi possibili dell'episodio di stanotte nei Dardanelli e sul modo in cui esso si sarebbe svolto; poi scrive: La chiusura dei Dardanelli sarebbe un avvenimento della massima importanza internazionale, e potrebbe trar seco le conseguenze più significanti. La diplomazia europea dovrebbe fare una forte pressione a favore della pace, e quindi i colpi di cannone che stanotte si sono scambiati dinanzi ai Dardanelli potrebbero affrettare la fine della guerra.

La «Reichspost» crede che se vi fu davvero un attacco di navi italiane, del quale dubita, esso non può avere avuto che scopo dimostrativo. Poi il giornale osserva: Un'azione risoluta, audace, senza riguardi, avrebbe forse procacciato agli italiani da un pezzo nei Dardanelli un successo analogo a quello ottenuto dai giapponesi contro la flotta russa nel porto di Wei-hai-Wei (?!!). Ma siccome tutta questa guerra vien condotta più secondo criteri politici che non militari, gli italiani anche nel caso dei Dardanelli credono sufficenti la semplice minaccia e la dimostrazione per raggiungere lo scopo che si propongono.

Altre notizie

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il «Tanin» reca: all'1.30 di notte otto torpediniere italiane si sono avvicinate al colle di Baikschu. I forti turchi della costa aprirono subito il fuoco ed affondarono due torpediniere danneggiando le altre.

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» reca dai Dardanelli: All'1 ant. è incominciato un forte cannoneggiamento dei forti di Kumkale e Sedil Bahr. Un ordine del ministero della guerra aveva già richiamato l'attenzione sulla necessità di esercitare la più rigorosa sorveglianza su tutti i punti dello stretto. In seguito a ciò tutti gli ufficiali e soldati erano al posto e presso i pezzi. Il bombardamento non è durato più di mezza ora.

BERLINO 19 (N) Da Costantinopoli si telegrafa: In seguito all'attacco degli italiani contro i Dardanelli il ministero dmissionario si raccolse immediatamente ad un consiglio straordinario dei ministri il quale durò fino stamane. Kursid, ministro della marina e ministro interinale della guerra, il capo dello stato maggior generale ed il consiglio di guerra furono chiamati dal sultano a palazzo e ricevuti. Il consiglio di guerra si recò poscia subito al ministero della guerra per discutere ulteriori misure contro gli attacchi italiani.

VIENNA 19 (N). A questa ambasciata italiana si contesta l'esattezza della notizia che sia avvenuto un cannoneggiamento tra i forti dei Dardanelli e navi italiane. Si crede che si tratti di un tentativo di influire sulla opinione pubblica.

La flotta turca

attaccò le navi italiane?

COSTANTINOPOLI 19 (N). Nei circoli dell'esercito circola la versione che l'attacco sarebbe partito da parte della flotta turca, e che il combattimento è cessato dopo un'ora.

Il mistero si fa più fitto - Un combattimento fra turchi?

VIENNA 19 (N). A quanto apprende la «Neue Freie Presse» in questi circoli bene informati si considera come fatto autentico soltanto che sia avvenuto un cannoneggiamento presso i Dardanelli, ma non è ancora certo se si tratta di un cannoneggiamento contro navigli da guerra italiani. A Costantinopoli circolano voci secondo le quali le artiglierie sarebbero state puntate contro truppe ammutinate.

All'ambasciata turca è pervenuto a mezzodì un dispaccio secondo cui all'una di notte otto torpediniere italiane avrebbero attaccato l'ingresso dei Dardanelli, ma furono respinte dai forti. Due torpediniere sarebbero affondate e le altre quindi si sarebbero ritirate.

La rivolta albanese è generale

SALONICCO 19 (N). I capi degli arnauti in questi ultimi giorni hanno lavorato ininterrottamente al completamento dell'organizzazione del movimento albanese. Ai loro sforzi è anche riuscito di stabilire un'intesa tra le diverse tribù, le quali ora sono disposte a partecipare all'insurrezione, qualora naufragassero le trattative con la commissione mandata dal Governo. Da Diacova, Prizrend, Ghilan e Pristina si comunica che hanno luogo continuamente adunanze degli arnauti nelle moschee. E' oramai impossibile porre un argine all'eccitazione. Si dura grande stento a frenare la popolazione fino all'arrivo della commissione. Le truppe ricevettero l'ordine severo di tenersi calme e di non attaccare in nessun luogo gli arnauti.

»,aèufufatica

Una vittoria dei malissori

L'egrefio capitano signor Sauro ci comunica di aver ricevuto dall'Albania una lettera in cui si narra del combattimento avvenuto il 10 corr. presso Brig-Mathi. Una colonna di circa 50 malissori ha affrontato un riparto turco che contava circa 300 uomini. Si impegnò subito un accanito combattimento. I malissori, benchè tanto inferiori di numero, riescirono a sconfiggere completamente le truppe. Solo dieci soldati turchi riuscirono a salvarsi; gli altri tutti sono rimasti uccisi. I malissori ebbero dodici morti. Essi fecero un ricco bottino, giacchè si impadronirono di otto mitragliatrici, 40 tra cavalli e muli, poi dei carriaggi con le munizioni e delle provviste. I turchi superstiti fuggirono verso Alessio. Questi soldati commisero durante la loro fuga ogni sorta di nefandità. Essi trucidarono dodici donne e quattordici bambini.

I turchi diretti a rinforzare la guarnigione di Tirana furono sorpresi presso questa località dagli insorti.

FETHY PASCIÀ

COSTANTINOPOLI 19 (N). Si smentisce la notizia secondo la quale Fethy pascià, ex-comandante del corpo d'esercito di Monastir sarebbe stato posto in stato d'accusa.

Il Gabinetto Hakki pascià per concludere la pace?

BERLINO 19 (N). Si assicura da Costantinopoli essere sorta la proposta che Hakki pascià, che si è addossata la prima responsabilità della guerra, debba pure come granvisir concludere la pace e poi debba scomparire dalla vita pubblica per far posto ad un gabinetto forte.

Tewfik pascià in viaggio per Costantinopoli

LONDRA 19 (N). Tewfik pascià si trova già in viaggio per Costantinopoli.

Tajar bey non vuol ritornare

SALONICCO 19 (N). I mufti, gli ulema e i notabili di Pristina, visto il fermento sempre crescente, hanno pregato nuovamente il Governo di sollecitare l'invio di una commissione in Albania. Il valì di Uesküb, Mahmar bey, fu incaricato dal Governo di tranquillare la popolazione. Anche i vari comandanti militari hanno ricevuto l'ordine d'astenersi per intanto da qualsiasi azione offensiva contro gli arnauti. Ad onta del preteso inseguimento di Tajar bey e degli altri disertori, finora questo inseguimento è rimasto senza successo. Tajar bey si rifiuta di ritornare volontariamente a Monastir, e insieme con cinque suoi compagni sarebbe partito in direzione di Vallona.

I giovani turchi

contrari allo scioglimento della Camera

COSTANTINOPOLI 19 (B). I circoli direttivi del partito giovane turco si dichiarano risoluti ad opporsi recisamente allo scioglimento della Camera. Questa misura si renderebbe però necessaria qualora il nuovo gabinetto risultasse composto da personalità non appartenenti al partito giovane turoco.

Il «Tanin» usa pure un linguaggio minaccioso, dicendo che essendo il sovrano e la nazione d'accordo, la Camera non deve tener conto delle vuote grida che ora si sollevano. Lo scioglimento della Camera costituirebbe una grave violazione della costituzione. Abbiamo bisogno di deputati decisi a respingere con disprezzo le minaccie anonime. E le minaccie pronunciate in nome dell'esercito non interpretano affatto il suo vero sentimento. Di fronte a queste vane minaccie la Camera deve restare salda e concorde come un blocco.

Il principe ereditario per Kiamil pascià

Episodi bizantini

BERLINO 19 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: Desta grande sorpresa il fatto che il principe ereditario, che non fu mai favorevole al comitato, si adopera presso il sultano a favore di un ministero Kiamil ed insieme ai suoi fratelli intriga contro il comitato. Il sultano che sente gratitudine per il comitato avrebbe espresso apertamente l'intenzione di abdicare.

Un ciambellano disse che la vita del principe ereditario è talmente minacciata dall'odio profondo di certi circoli del comitato, che si dovettero prendere misure speciali per la sua sicurezza. Molti partigiani del comitato, i quali hanno giurato di sacrificare per la causa del comitato, se fosse necessario, la vita, sono comparsi tra l'«entourage» del principe ereditario. La lega militare sembra essere già tanto sicura del proprio fatto che singoli ufficiali si vantano pubblicamente dei loro successi. D'altra parte un membro del comitato ha dichiarato che il comitato ritornerà, quando sarà stipulata la pace ed allora procederà con energia ferrea e spietatamente contro i suoi avversari.

Un messaggio del sultano all'esercito

COSTANTINOPOLI 19 (N). Il sultano ha diretto all'esercito un messaggio in cui è detto che le pretese accampate da alcuni ufficiali costituiscono una violazione della costituzione e della disciplina. Il sultano esorta l'esercito all'obbedienza, e promette di nominare un gabinetto composto d'uomini esperti.

COSTANTINOPOLI 19, ore 2.48 (N). Il proclama del sultano ricorderà il giuramento di fedeltà alla costituzione, farà appello al patriottismo invitando l'esercito a tenersi assolutamente lontano dalle lotte politiche e di rimanere unito dinanzi al pericolo esterno e dichiarerà che il bombardamento ai Dardanelli è una conseguenza dell'indebolimento della disciplina. Esso accennerà alla nomina di Tewfik pascià al posto di granvisir, soggiungendo che il gabinetto sarà formato di personalità illustri e indipendenti. Il ministro interinale della guerra e della marina leggerà alle truppe di Costantinopoli il proclama, che il comandante in capo dell'armata comunicherà a tutte le truppe.

Il Consiglio di guerra

si raduna sotto la presidenza di Nazim pascià

Udienze presso il sultano

COSTANTINOPOLI 19 (B). Il Supremo Consiglio di guerra discute quasi giornalmente questioni militari sotto la presidenza di Nazim pascià. Il sultano ha ricevuto ieri il ministro della marina Kurscid pascià, che regge interinalmente anche il ministero della guerra, e inoltre il comandante del primo corpo di armata, il capo dello stato maggiore, e il generale Nazim pascià. Le udienze durarono a lungo.

Gli armeni per il riconoscimento della loro nazionalità

COSTANTINOPOLI 19 B). Il patriarca armeno ha restituito il firmano al governo, accennando che esso limita i privilegi del patriarcato e anzichè contenere le parole «nazionalità armena» usa quelle di «comunità armena».

I concentramenti russi nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 19 (N). In seguito ad una disposizione del ministero della guerra, grandi quantità di armi e munizioni furono trasportate nei depositi militari di Trebisohda. Questo provvedimento è messo in relazione coi concentramenti di truppe russe nel Caucaso.

Preoccupazioni bulgare

VIENNA 19 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Sofia. L'ultimo consiglio dei ministri è durato quasi tre ore. Esso si occupò esclusivamente della situazione in Turchia, che di giorno in giorno si fa più minacciosa.

Una faccenda losca in Serbia

VIENNA 19 (N). L'agenzia croata ha da Belgrado: Dopo l'assassinio della coppia reale nel giugno 1903, si era incaricata una commissione speciale d'assumere l'inventario dell'eredità degli uccisi. Allorchè la commissione presentò al Governo il protocollo dell'inventario, un ministro rilevò che nell'inventario non erano menzionate le azioni della Banca nazionale possedute da re Alessandro. Fu avviata un'inchiesta per scoprire dove fossero andate le azioni. Tutte le ricerche erano state vane, ma ora si è trovato un numero considerevole di azioni della Banca nazionale presso i signori Dusan Vujic, Pietro Misic e Damiano Popovic, dei quali si dice che erano in istretti rapporti coi regicidi. Va notato che i tagliandi di queste azioni non sono stati riscattati dall'epoca del regicidio in poi. I giornali chiedono che sia fatta piena luce sul modo in cui i tre suddetti signori sono venuti in possesso delle azioni del re assassinato.

Idris continua la sua marcia vittoriosa

BERLINO 19 (N). Le ultime notizie da Berutti dicono che continuano le operazioni vittoriose degli insorti al comando di Said Idris. In molte località del Yemen regna una spaventevole carestia.

Un conflitto a Samo

PARIGI 19 (N). L'«Echo de Paris» ha da Atene: E' avvenuta una rissa tra i gendarmi dell'isola di Samo e gli abitanti di Maratocampo. Un gendarme ed un abitante sono rimasti uccisi. La popolazione spaventata si è rifugiata sulle montagne dove è stata inseguita. Sono intervenuti i soldati turchi.

La prima „dreadnought“ a.-u.

VIENNA 19 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pola che la «dreadnought» «Viribus Unitis» arriverà a Pola il 15 agosto. Colà avrà luogo il collaudo, quindi si faranno i viaggi di prova; dopo la «dreadnought» sarà messa in servizio.

Rimproveri russi
al „fratelli slavi“ dell'Austria

PIETROBURGO 19 (N). Il «Novoje Vremja» commentando la recente sessione della Camera austriaca, scrive fra altro: Tutto quanto l'imperialismo austriaco, che viene assecondato da Berlino, ha ottenuto nell'ultima sessione della Camera austriaca, esso lo deve anche a certi slavi dell'Austria. Il contegno dei polacchi e dei ruteni non ci può sorprendere, ma gli czechi, gli sloveni, i croati e i serbi votando per i progetti militari, hanno peccato contro la voce del sangue.

Avvenimenti di straordinaria importanza!
26 trialisti a Trieste!

VIENNA 19 (N). L'agenzia croata ha da Trieste: Qui si è formato un comitato di 26 persone con l'incarico di fondare un partito trialista. Il comitato ha fondato un proprio periodico intitolato «Der Trialismus». Nel primo numero il periodico pubblica il programma del nuovo partito, invitando gli uomini politici croati, serbi e sloveni ad aderirvi.

Il furore delle suffragiste inglesi

DUBLINO 19 (N). In occasione del viaggio di Asquith in Irlanda, le suffragiste hanno organizzato ieri sera al teatro reale una manifestazione ostile. In questo teatro deve parlare stasera Asquith. Una donna ha lanciato da un palco sull'orchestra una sedia incendiata imbevuta di petrolio, ed è fuggita mentre le tappezzerie del palco si incendiavano. Vi è stato un panico tra gli spettatori ma il principio d'incendio fu presto spento dal personale del teatro. Al momento dello sbarco di Asquith a Kingstown, la polizia ha fatto allontanare le imbarcazioni dei pescatori per impedire dimostrazioni delle suffragiste.

DUBLINO 19 (N). Si segnala un nuovo attentato contro Asquith. Mentre il primo ministro con la sua signora e con Redmond, passavano in vettura, una donna di circa 23 anni lanciò contro di loro un'accetta. Fortunatamente nessuno è stato colpito.

DUBLINO 19 (N). La polizia ha arrestato 8 suffragiste implicate nell'episodio di ieri. Nelle loro abitazioni si trovarono polvere pirica, petrolio ed altre materie facilmente infiammabili.

DUBLINO 19 (N). Delle due suffragiste incendiarie una, di nome Gladys Evans, fu arrestata, l'altra è fuggita. Le suffragiste dichiarano nell'«Irish Times» che si è tentato d'incendiare il teatro per seguire il consiglio del ministro Hobhouse, il quale aveva detto che gli uomini che prima del 1832 lottarono per il diritto di voto, sostennero una lotta ben più seria di quella delle suffragiste, perchè essi incendiavano castelli e edifici pubblici.

LONDRA 19 (N). Secondo il «Daily Express» e la «Morning Post» l'accetta lanciata da una suffragista per poco non ha colpito Asquith. Essa ha sfiorato Redmond all'orecchio da cui uscì del sangue.

Le crudeltà contro gli indiani del Perù
alla Camera dei Comuni

LONDRA 19 (N). Camera dei Comuni. Si rivolgono al ministero degli esteri numerose interrogazioni, le quali dimostrano il vivo interessamento dei deputati per le crudeltà commesse a danno di indiani nel distretto gommifero di Puta Majo.

Acland, sottosegretario di Stato parlamentare agli esteri, dichiara che il motivo per il quale fu pubblicato di recente un libro azzurro fu l'intenzione di influire sull'opinione pubblica degli Stati Uniti i quali avrebbero maggiore probabilità che non gli altri Governi interessati di fare qualche cosa in quella questione.

Sandys, unionista, domanda se il ministro degli esteri abbia prestato attenzione agli articoli della stampa germanica affermanti che le crudeltà di Puta Majo furono commesse da inglesi; inoltre domanda se nel libro azzurro non sia stato esposto in modo perfettamente chiaro che il Governo inglese ha preso tutti i provvedimenti che erano in suo potere per indurre il Governo peruviano a far cessare lo stato di cose regnante nel Perù. Poi domanda se i sudditi britannici implicati nella faccenda siano indigeni di Barbados; infine se egli voglia richiamare l'attenzione del Governo germanico sulla faccenda, giacchè le false versioni pubblicate dalla stampa germanica, qualora non venissero smentite, potrebbero influire sfavorevolmente sull'opinione pubblica della Germania.

Arcand risponde: Non so se sir Edward Grey abbia letto gli articoli in questione, ma noi non abbiamo ricevuto in proposito alcuna comunicazione dal nostro rappresentante diplomatico a Berlino. Le asserzioni di fatto contenute nella seconda e terza parte dell'interrogazione di Sandys sono assolutamente inesatte.

Non sono state commesse da inglesi crudeltà di sorta. In quanto all'ultima parte dell'interrogazione, penso, dacchè è stata richiamata da Sandys l'attenzione sulla vertenza, ciò basterà per correggere l'impressione che forse può avere destato la lettura superficiale del libro azzurro. Io non ho alcun motivo per ammettere che sieno state pubblicate a bella posta versioni false.

NEL MAROCCO

PARIGI 19 (Havas). Si ha da Fez: La colonna Mazillier composta di tre battaglioni è partita stamane per attaccare gli Autyussi raccoltisi ad Atsergruscen e Sidi-Raho. Il Roghi continua la sua propaganda antifrancese nelle vicinanze di Hagiaz.

Per la consegna del Congo alla Germania

BERNA 19 (N). La commissione franco-germanica incaricata d'elaborare i dettagli della convenzione franco-germanica circa il Congo ha esaurito oggi i suoi lavori. Il risultato fu soddisfacente per ambe le parti. Si trattava innanzi tutto dei preparativi per l'attività tecnica da spiegarsi dalla commissione di delimitazione che sarà inviata sopraluogo; inoltre di addivenire a un accordo sulle modalità per la consegna di quei territori che dovranno essere ceduti. La commissione ha compilato il testo della convenzione per ciascuna di queste questioni. Il testo dovrà essere sottoposto per la ratifica ai due Governi.

La morte di un realista portoghese

CHAVEZ 19 (N). Il tenente realista Vasconcellos, che era stato ferito in uno scontro avvenuto l'8 luglio, è morto.

Le tariffe di Panama
e i rapporti anglo-americani

WASHINGTON 19 (N). La visita dell'incaricato d'affari britannico a Knox aveva per scopo non di comunicare le proposte del Governo inglese contro il bill del Canale di Panama, ma di avvertire che egli non aveva ricevuto ancora alcun documento.

WASHINGTON 19 (N). Secondo l'opinione del presidente della commissione del Senato per la questione del Canale di Panama, la votazione sulle disposizioni amministrative del «bill» relativo al Canale di Panama seguirà fra breve. La questione delle tasse per il passaggio del canale non ritarda necessariamente la decisione circa la parte puramente amministrativa del disegno di legge. Secondo i calcoli del presidente della commissione le tasse da pagarsi dalle navi straniere per il passaggio del canale ascenderanno a circa 10 milioni di dollari all'anno. Il senatore Stare dice che se il tribunale arbitrale dell'Aja cinque anni dopo introdotto il libero passaggio per le navi americane emettesse una decisione contraria all'America, si dovrebbero restituire agli armatori esteri circa 45 milioni di dollari.

La macchina infernale a Taft... era uno scherzo

NUOVA YORK 19 (N). Ora si afferma che la spedizione di dinamite al presidente Taft non fu che uno scherzo. Il segretario del presidente però sostiene che si trattò d'un vero e proprio attentato.

L'accordo russo-giapponese

LONDRA 19 (N). Il «Times» esprime la sua soddisfazione per il fatto che la Russia ed il Giappone hanno concluso un accordo soddisfacente per i due paesi. L'Estremo Oriente ha sopratutto bisogno di pace e tutti i nuovi pegni pel mantenimento di questa non possono essere che accolti con soddisfazione di tutti e specialmente a Parigi i cui interessi commerciali sono così vasti.

Il figlio dell'infanta Eulalia. SAN SEBASTIANO 19 (N). Il figlio della infanta Eulalia, principe Alfonso, è partito insieme con la consorte per la Germania, evitando di passare per Parigi.

Le assicurazioni di guerra

BERLINO 19 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Londra che presso l'agenzia «Lloyd» si stanno concludendo contratti di assicurazione per l'eventualità dello scoppio di una guerra. Furono assicurate somme cospicue al premio di 6 ghinee per cento per 12 mesi contro il rischio d'una guerra fra Germania, Inghilterra e Francia.

La seconda galleria del Sempione

BERNA 19 (N). Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie elvetiche ha deciso con voti 33 contro 7 di eseguire in regia propria il traforo del secondo tunnel del Sempione.

Le difficoltà legali
per il divorzio dell'infanta Eulalia

PARIGI 19 (N). Il Governo ha già preso posizione di fronte alla domanda del principe Antonio di Montpensier e della sua consorte infanta Eulalia per la loro naturalizzazione in Francia. Il presidente dei ministri ed il ministro della giustizia hanno informato confidenzialmente il principe che la naturalizzazione potrebbe essere concessa solo dopo trattative col Governo spagnolo, perchè per membri di Case principesche regnanti le naturalizzazioni non vengono mai concesse senza il consenso del capo di famiglia straniero e del rispettivo Governo.

Lo sciopero inglese

LONDRA 19 (N). Il punto principale per la soluzione dello sciopero degli operai del porto è di sapere se essi hanno il diritto di discutere coi padroni i termini e le condizioni dei contratti di lavoro. I padroni del porto di Londra contestano assolutamente agli operai tale diritto. Essendo spaventevole la miseria degli scioperanti i membri della Camera dei Comuni hanno creduto di proporre alla Camera stessa che gli operai si rassegnino alla volontà dei padroni e riprendano il lavoro immediatamente lasciando alla buona volontà dei padroni lo studio ulteriore delle loro richieste e la riassunzione al lavoro degli scioperanti. Il comitato di sciopero però ha protestato contro tali proposte le quali mancano di qualsiasi adesione da parte degli operai e non tengono conto della federazione degli operai dei trasporti. Il comitato di sciopero pone come condizione che tutti i dokers siano ammessi a riprendere il lavoro e che tutti gli accordi conclusi prima dello sciopero siano rispettati dai padroni.

Un granduca che vorrebbe sposare una governante

BERLINO 19 (N). Un periodico londinese che si dice abbia rapporti coi circoli della Corte russa afferma che il principe Gabriele Costantinovic, di 25 anni, secondogenito del granduca Costantino, ha l'intenzione di sposare l'ex-governante di sua sorella principessa Tatiana. L'ex-governante è parecchio più vecchia di lui, e non ha nemmeno speciali attrattive. Il padre del granduca, saputo dell'intenzione del figlio, pregò lo czar di trasferire il giovane principe, che è sottotenente nel reggimento ussari della guardia a Pietroburgo, in qualche piccola città di provincia. Lo czar rispose con un rifiuto, dicendo che finora un simile provvedimento ha sempre avuto per conseguenza l'unione clandestina della coppia che si vuol dividere. Invece si è persuasa la ex-governante a trasferirsi a Mosca, assegnandole una vistosa rendita annua a patto che essa non faccia più alcun tentativo d'avvicinarsi al granduca Gabriele. Questi vien tenuto come prigioniero nel palazzo paterno. Giorni fa con una scala a corda tentò di fuggire, ma fu ripreso e ricondotto dal padre.

Pozzi di nafta distrutti dal fuoco.

BAKU 19 (N). A Balakany quattordici pozzi di nafta sono stati distrutti da un incendio.

Incidente nella marina spagnola.

GION 19 (N). Mentre la torpediniera «Terror» si metteva alla scorta dell'yacht reale «Giralda», che entrava in rada, la placca di un collettore elettrico saltò ferendo sei uomini.

Grave collisione nella marina germanica.

BERLINO 19 (B). Il cacciatorpediniere «G 112» urtò ieri sera contro la corazzata «Assia». Tre marinai furono uccisi. Il cacciatorpediniere verrà rimorchiato a Kiel.

La notizia dell'affondamento del «Cavalier» era infondata.

PARIGI 19 (B). Si ritiene del tutto infondata la voce secondo cui il cacciatorpediniere «Cavalier» sarebbe affondato. Al ministero della marina, nè alla prefettura di marina di Tolone non è pervenuta fino a mezzogiorno alcuna notizia in proposito.

BASTIA 19 (B). Il cacciatorpediniere «Cavalier» è giunto ad Ajaccio. Esso non ha riportato il menomo danno.

Esplosione in una miniera.

HALLE s. SAALE 19 (B). Causa una esplosione nel riparto macchine della miniera di carbone di Oberbeum iersera furono feriti gravemente quattro e leggermente parecchi operai. Trasportati all'ospedale i feriti gravi soccombettero ancora durante la notte.

Scontro ferroviario.

BUDAPEST 19 (U. B.) Sul tratto Fülek-Miskolcz si urtarono due treni misti. Un bambino di cinque anni fu ucciso, tre viaggiatori e quattro addetti ferroviari leggermente feriti.

Una bisca a Montecatini.

ROMA 19 (N). I giornali hanno da Montecatini che stanotte la pubblica sicurezza operò una sorpresa nel Kursaal. Nel salone si trovava un centinaio di persone: molti nomi dell'aristocrazia italiana e molti anche stranieri. Furono sequestrate «fiches» per un valore di 200 mila lire. Il proprietario fu arrestato e il Kursaal chiuso.

Suicidio d'un negoziante udinese.

UDINE 19 (N). Stamane veniva trovato morto nei pressi di Moggio, sul fiume Fella, il notissimo commerciante udinese Vittorio Zavagna. Si suppone che si tratti di suicidio. Era partito dalla città ieri mattina col figlio che si recava a Pontebba. Lo Zavagna discese abbandonandolo in una stazione presso Moggio. Ieri lo Zavagna fu visto a Moggio e pareva del suo solito umore. La causa del suicidio pare sia di carattere finanziario. Commerciava all'ingrosso in legnami e coloniali. Da parecchi anni era consigliere comunale. Il suicidio destò grandissima impressione in città e nella provincia.

Esplosione in un pirotecnificio.
Un morto e tre feriti.

BOLOGNA 19 (N). Alle 9.30 di stamane nel laboratorio pirotecnico avvenne una grave disgrazia. Mentre quattro operai in una sezione del laboratorio stavano togliendo i fulminanti da vecchie capsule di «shrapnell», per ragioni non precisate una cassetta che conteneva oltre due mila di quei fulminanti, scoppiò. La camera crollò seppellendo i quattro operai. Alla detonazione accorse il personale per provvedere al salvataggio. Uno degli operai, certo Marchesi, di 28 anni, fu estratto in grave stato e morì subito; gli altri tre riportarono ferite meno gravi. La moglie del povero Marchesi, anch'essa addetta al laboratorio ed in istato interessante, fu dovuta ricoverare all'Ospedale per la grande commozione provata. Il laboratorio è stato chiuso in segno di lutto.

L'ottava giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 19 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (VIII della Riunione) di Estate.

Corsa di prova per trottatori di 3 anni; corone 2000; metri 2000. Arrivò primo «Kristof», m. 2000 (1.36.4 al km.); secondo «Incognito», m. 2000; terzo «Fortuna» m. 2060. Corsero 12. Totalizzatore 19 per 10. Piazzati: 27, 47 e 37 per 20.

Premio di Ercsi; corone 2000; metri 2400. Arrivò primo «Gitana», m. 2385 (1.32.5 al km.); secondo «Adalbert» m. 2400; terzo «Hilda M» m. 2355. Corsero 15. Totalizzatore 19 per 10. Piazzati 26, 30 e 48 per 20.

Corsa per dilettanti del Club del Trotto, cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Faust», m. 2330 (1.29.9 al km.); secondo «Champion Bourlon» m. 2330; terzo Liebe Freudin», m. 2300. Corsero 12. Totalizzatore 62 per 10. Piazzati: 32, 33 e 26 per 20.

Handicap per cavalli indigeni, corone 5000; metri 2300. Arrivò primo «Magnas», m. 2340 (1.27.9 al km.); secondo «Fantazia» m. 2355; terzo «Hedvig» m. 2315. Corsero 7. Totalizzatore 94 per 10. Piazzati: 37, 25 e 36 per 20.

Premio del Parco di cura, cor. 2600; metri 2000. Arrivò primo «Medium», m. 2000 (1.33.1 al km.); secondo «Pava G. VI», m. 2000; terzo «Mety», m. 2000. Corsero 6. Totalizzatore 17 per 10. Piazzati: 27 e 40 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2500; metri 2400. Arrivò primo «Czinczar» m. 2415 (1.30.4 al km.); secondo «Hm-Hm», m. 2370; terzo «Gretchen», m. 2415. Corsero 11. Totalizzatore 30 per 10. Piazzati: 37, 142 e 72 per 20.

Premio dell'Origine, cor. 2400; metri 2100. Arrivò primo «Hyena», m. 2115 (1.29.4 al km.); secondo «Hausfreund», m. 2115; terzo «Pipiske» m. 2100. Corsero 13. Totalizzatore 28 per 10. Piazzati: 29, 33 e 42 por 20.

★ Bel tempo, concorso numeroso. Vinsero quasi esclusivamente i cavalli favoriti. Nelle corse III, VI e VII si ebbero bellissimi arrivi. Nella corsa IV «Cresceus» del signor Brunati partì male, e perdette ben presto terreno, perdendo così ogni probabilità.

Domenica 21, nona giornata.

L'aspetto più triste del lavoro
e delle professioni
Ricerche internazionali e cifre triestine

Si sono andate moltiplicando negli ultimi anni - e larghissimo fu il contributo di ricerche da parte degli scienziati italiani, che crearono anche speciali istituti per lo studio delle malattie professionali - le indagini intorno alle influenze del lavoro sulla morbilità e la mortalità. E quanto più il materiale degli studi andava accumulandosi, quanto più si estendeva il campo di osservazione, quanto più si riusciva a dominare la materia, tanto più chiare, tanto più evidenti balzavano le relazioni intercorrenti fra le professioni, le malattie e le cause di morte. Anche in un'opera recentissima, di cui già ci occupammo in queste colonne («Krankheit un soziale Lage», ed. Lehmann di Monaco), v'è un capitolo di quasi cento pagine dettato dal dott. F. Koelsch di Monaco, in cui sono riassunti, sintetizzati i risultati di tutte le indagini compiute sinora sui rapporti fra malattia e professione, fra mortalità e genere di lavoro. E da questo studio sintetico del Koelsch, che per la prudente oggettività con cui procede l'autore esclude ogni pericolosa esagerazione, l'influenza della occupazione sulla salute dell'uomo risulta pienamente confermata.

Sarebbe errato, ammonisce il dott. Koelsch, di far dipendere esclusivamente dalla professione eventuali malattie e decessi, giacchè fa duopo tener conto di una molteplice schiera di altri fattori. Cause parziali di malattia possono esser il lavoro e la stanchezza, la posizione del corpo dipendente dall'occupazione, il luogo del lavoro, i numerosi inconvenienti professionali ecc., ma nel giudicare dell'influenza di questi fattori bisogna aver riguardo anche alla costituzione, alla predisposizione, al sesso, all'età, alla posizione sociale, all'alimentazione ecc. ecc.

Uno dei lati tristi del lavoro è la sovraoccupazione ch'è, come ognuno avrà spesso avvertito da sè, dannosa alla salute. Ed essa non solo può esser causa di svariate malattie e di pericolosi esaurimenti, ma anche con la stanchezza accresce la frequenza degli infortuni, come risulta dalle cifre seguenti:

durata del lavoro	9½ ore	1.1% infortuni
» »	10½ »	2.0% »
» »	11½ »	5.9% »
» »	12 »	7.9% »
» »	12½ »	8.3% »

Le conseguenze dannose dell'eccessivo sfruttamento della forza umana si manifestarono specialmente quando la legislazione e l'organizzazione non avevano posto ancora un freno agli eccessi di lavoro. In Inghilterra, nel primo trentennio del secolo scorso, si avevano per i filatori che lavoravano 14-18 ore al giorno nove generazioni, mentre per l'altra popolazione le generazioni sorte e tramontate nella stessa epoca non erano che cinque. Quanto più breve la vita dei filatori!

I locali di lavoro esercitano come è noto una grande influenza sulla salute dell'operaio. Fra i lavoratori che respirano aria buona la tubercolosi fa assai meno strage che fra quelli che il lavoro obbliga a respirare aria cattiva: Infatti:

aria buona	pescatori	100
	giardinieri	117
	operai agric.	141
aria viziata	merciaiuoli	143
	neg. in panni	217
	sarti	238
	tipografi	317

Dalla statistica seguente l'influenza deleteria della polvere sull'organismo umano risulta ancor più evidente. Su mille operai, ammalano in un anno:

98 legatori di libri
205 tessitori di seta
235 filatori di cotone
285 tessitori di cotone
419 addetti ad officine meccaniche
427 tornitori
479 assortitori di stracci.

La vita degli operai addetti a locali sviluppanti polvere potrebbe, secondo calcoli attendibili, durare da 10 a 15 anni di più se la polvere venisse eliminata.

Le cifre della morbilità sono generalmente superiori per le donne in confronto agli uomini. Sulla base della statistica delle Casse ammalati dell'Austria, Prinzing calcolò per le varie professioni il grado di morbilità tanto per gli uomini quanto per le donne, in confronto alla frequenza delle malattie di tutti i lavoratori e le lavoratrici (resa uguale a 100)

professioni	maschi	femm.
sartorie	56	61
legatorie	60	80
calzolerie	71	91
fabbriche di mattoni e cemento	101	91
tessili	80	92
industrie del legno	108	93
industrie del vestito	86	96
indust. dei fiammiferi	101	102
industrie porcellane	93	105
industrie tabacco	—	109

Da una statistica germanica risulta che la frequenza delle malattie è la minore per il clero e gli agricoltori e la maggiore per gli operai addetti all'industria del vetro, per gli osti e camerieri e per i vasai. Se la frequenza delle malattie per tutti gli uomini facciamo uguale a 100, otteniamo per le varie categorie le cifre seguenti: clero 53, agricoltori 60, maestri 60, operai di mattonaie 76, carpentieri 78, artisti 78, ferrovieri 78, avvocati 82, mugnai 84, pescatori 85, proprietari di negozi 86, addetti all'industria della carta 90, impiegati 91, fabbri ferrai 91, fornai 92, calzolai 92, sellai 92, minatori 93, farmacisti e droghieri 93, commessi viaggiatori 96, medici 97, sarti 99, muratori 100, tessili 105, legatori di libri 106, costruttori di macchine 107, barbieri 110, tipografi 110, cappellai 111, pittori 112, industria del ferro 130, fabbriche di birra 141, industria del vetro 149, osti e camerieri 166, vasai 171.

Dalle statistiche unite al bilancio della Cassa distrettuale per ammalati pubblicato in questi giorni si rileva che a Trieste la morbidità maggiore l'hanno avuta i tessitori e la minore i becchini. Per le diverse professioni gli indici di morbidità (giorni di malattia per affiliato della categoria professionale durante l'anno) sono i seguenti: accendi-fanali 6.01, agenti al dettaglio 6.16, arrotini 9, arti chimiche 4.11, artisti 5.17, asfaltatori 1.24, attacchini 5.58, bandai 9.44, barbieri 8.56, becchini 0.91, bottai 13.42, braccianti 13.96, calderai 18.08, calzolai 12.24, camerieri 10.86, cappellai 7.46, carpentieri in legno 11.99, cementatori 3.76, cestai 3.11, «chauffeurs» 6.07, cocchieri 8.98, conciapelli 3.92, cuochi 6.13, cursori 12.16, custodi 9.41, fabbri 10.74, falegnami 11.23, farmacisti 3.11, floricultori 22.78, fognatori 0.08, fonditori 16.55, fotografia 7.63, funaioli 3.77, fuochisti 11.54, gelatieri 6.29, giardinieri 6.88, impiegati 5.33, infermieri 8.36, inservienti 3.36, lastricatori 6.57, legatori di libri 9.78, lucidatori di parchetti 0.58, macellai 8.52, marinai 9.10, meccanici 11.61, minatori 8.34, modellatori 1.08, muratori e manovali 10.19, ombrellai 12.80, orefici 7.80, pastai 10.09, pettinai 32.33, pistori 6.76, pittori 12.20, portalettere 2.34, sarti 11.58, scalpellini 15.71, servi di piazza 16.57, spazzacamini 8.33, spazzini 8.01, spazzolai 3.09, sterratori 1.23, stufaioli 6.66, tappezzieri 7.46, telegrafisti e telefonisti 2.16, tessitori 100, tintori 5.06, tipografi 9, tramvieri 4.85, vetrai 8.84, volontari 2.14.

Per le donne l'indice di morbidità segna le cifre massime per le ceraiole (41), per le volontarie (37.45), per le pastaie (25.17), per le tappezziere (22.66), per le porta-malta (21.27). La minor morbidità hanno avuto le bustaie (0.60), le custodi (1.80), le puntatrici (3), le floraie (3.76), le ricamatrici (3), le inservienti (4.96), le venditrici e cassiere (5.74).

La mortalità, che secondo le statistiche riguardanti tutta l'Austria è la minore per i ferrovieri e la maggiore per gli addetti presso le industrie poligrafiche, fu nel 1911 a Trieste la seguente (percento dei morti sugli assicurati della categoria):

Arti chimiche	0.64
Bottai	2.68
Calzolai	2.72
Cocchieri	2.76
Conciapelli	5.12
Muratori	1.—
Braccianti	1.55
Fabbri	0.65
Falegnami	1.26
Macellai	1.67
Pistori	—
Impiegati	1.04

Per le donne l'indice di mortalità segna: cameriere 0.54, cucitrici 0.87, giornaliere 1.57, impiegate 0.81, modiste 0.45, mondatrici 1.20, pastaie 1.97, porta-malta 0.85, venditrici 0.15, volontarie 3.27.

Complessivamente, per tutti gli affiliati, la Cassa distrettuale per ammalati di Trieste indica in confronto al 1910 un miglioramento tanto nella morbilità (10.82 anzichè 13.13), quanto nella mortalità (1.13 contro 1.15). In confronto a 20 anni fa invece la morbilità presenta un aumento di 3.12 e la mortalità di 0.29.

Nella quarta pagina: **Gli annuari delle scuole medie. - Camera del lavoro.**

Nella quinta pagina: **La sciabolata di una guardia. - Furto di gioielli.**

Nella sesta pagina: **Un vistoso lascito in Istria. - Consiglio comunale di Gorizia. - L'appendice: Il fantasma con le vesti di fuoco.**

Nella settima pagina: **Una revisione alla Cassa di risparmio di Pola. - Per la congiunzione di Albona col mare.**

Per il nuovo provvedimento d'acqua

La relazione del direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale.

A completare il materiale di giudizio sul progettato acquedotto del Timavo, materiale che è stato raccolto ed esposto con tuta la cura che la straordinaria importanza dell'argomento raccomandava, viene ora, accanto alle relazioni del prof. Timeus, del dott. Costantini e della commissione municipale di finanza, l'esposizione tecnico-economica del progetto dovuta alla riconosciuta competenza ed alla diligente operosità dell'ing. Giuseppe Piacentini, direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale. La bellissima relazione nella quale, accanto al rigore scientifico del ragionamento non si può non ammirare anche la sobria eleganza della forma, è costituita da due parti, la seconda delle quali contiene le tavole illustrative del progetto.

L'ing. Piacentini comincia coll'esporre le proprie vedute in merito alle questioni nuove sollevate dal secondo parere che l'ing. Kinzer ebbe a dare sul provvedimento d'acqua nel marzo di questo anno e ciò sopratutto perchè - come anche noi a suo tempo asservammo - il parere dell'ing. Kinzer non conclude con la designazione precisa di un progetto, ma progetta la soluzione dell'importante problema in tre direzioni, cioè: col Bistrizza-Laghi, col Timavo e colle acque artesiane e freatiche di S. Canciano nel Friuli orientale. La prima soluzione viene però, dallo stesso perito, ing. Kinzer, dichiarata, nelle condizioni di oggi non più conseguibile. Quanto alle

Acque di sottosuolo del basso Friuli.

per l'utilizzazione delle quali il perito, come si ricorderà, consigliava alcuni esperimenti d'indagine mediante pozzi di prova, l'ing. Piacentini, premesso che per un provvedimento di almeno 50.000 m. c. giornalieri la pianura di S. Canciano è sperimentalmente un campo vergine del tutto, accentua doversi mettere in chiaro se vi sia la possibilità materiale di ritirare quel quantitativo d'acqua; se sia possibile di ritirarlo costantemente per una lunga serie di anni e sicuramente nei mesi di maggiore consumo che coincidono per quel sito coi mesi di massima depressione della falda acquifera, se un'estrazione in tale misura non possa provocare la convergenza al punto di presa di acque non potabili come ve n'ha parecchie nel sottosuolo del Friuli, se la ridotta pressione nella falda artesiana non sia atta a causare un prevalere dell'acqua marina e quindi la commistione dell'acqua artesiana con l'acqua salsa; se infine per tale regime si mantenga la stretta separazione tra le acque freatiche e quelle artesiane e se le prime non subiscano anche a certa profondità l'influenza degli inevitabili inquinamenti superficiali.

Che quesiti così svariati e complessi possano risolversi con l'esperienza di un paio di mesi l'ing. Piacentini esclude assolutamente. Per avere fondamento di serietà, le prove devono eseguirsi nei periodi di magra perchè è in questi che si verificano le condizioni che determinano il valore sperimentale dei risultati e siccome, notoriamente, negli anni testè decorsi si sono verificate magre veramente eccezionali, diviene necessario attendere che condizioni simili si ripetano, ciò che può avverarsi, al caso, appena entro parecchi anni. Una prova poi non può riuscire convincente se non viene estesa ad un periodo di tempo convenientemente lungo perchè la concorrenza di tutte quelle cause che possono determinare una scarsa portata della falda acquifera non si verifica necessariamente in periodi che, per le condizioni meteorologiche ed idrologiche superficiali, sembrano indicare una notevole magra generale. Perfettamente convincente la prova non può in realtà essere se non viene fatta per l'intero quantitativo da estrarsi dal sottosuolo. E' ovvio che il ritiro di 50.000 m.c. d'acqua deve produrre conseguenze molto differenti da quelle che può causare un ritiro di soli 1500, 2000 m. c. ed è ovvio del pari che l'attivazione di un acquedotto, non può neanche lontanamente corrispondere nei suoi effetti ad una pompatura di acqua in misura limitata fatta senza acquedotto e riversando quindi sul terreno e attraverso questo nella falda freatica tutta l'acqua estratta. La prova proposta, sopratutto se non estesa ad un periodo di più anni, non potrebbe dare risultati concludenti, utile essa sarebbe pertanto solo nel caso che desso risultati completamente negativi. E poichè intraprendere un'esperienza con questo solo obbiettivo è cosa assurda e poichè, date le condizioni della città, ad esperienze sistematiche di lunga durata, non si può pensare, lo scrivente deve proporre che si decampi dall'attuare la prova suggerita.

Il progetto Bistrizza-Laghi.

La scelta del progetto da attuarsi - nota la relazione - va subordinata al criterio se sia da giudicarsi sufficiente per il prossimo trentennio almeno una provvista d'acqua in ragione di 120 litri giornalieri per abitante e quindi se un provvedimento di tale capacità che non sia ampliabile o non sia sicuramente ampliabile possa corrispondere ai bisogni ed agli interessi della città. Se a tali domande si debba rispondere negativamente, il progetto Bistrizza-Laghi non potrebbe essere più preso in considerazione per cause intrinseche, permanenti e non mutabili. Si potrebbe parlare soltanto di una scelta se si ritenesse che un provvedimento di 50.000 m. c. potesse bastare per 30 anni almeno. In tal caso - secondo l'ing. Piacentini - il progetto Kizer rappresenterebbe la soluzione migliore dell'acquedotto alto il quale però potrebbe essere attuato solo quando si volesse o si potesse rinunciare alla compensazione dell'acqua industriale a Feistritz e quando venisse provato che la valle del Klivnig offra le condizioni di sicurezza necessarie per la costruzione di un capace bacino artificiale negatele in via assoluta dagli ing. Smreker e Lorenzutti.

Che in genere una derivazione dal Bistrizza di 50.000 m. c. si possa ottenere e che si possa ottenere senza la compensazione della forza a Feistriz, che fu già imposta colla concessione, ormai definitivamente estinta, per il ritiro di soli 12.000 m. c. e nelle ore di notte, apparisce inverosimile. Ad ogni modo se si ritiene necessaria una portata superiore ai 50.000 m. c. risulta dalla esplicita dichiarazione dell'ing. Kinzer che l'acquedotto del Bistrizza non corrisponde allo scopo. Il copioso materiale che ora sta a disposizione - conclude l'ing. Piacentini nell'introduzione al suo studio - permette di addivenire senz'altri studi ed esperienze alla scelta del provvedimento da attuarsi e precisamente alla scelta del Timavo che è l'unico che riesca sicuro e prontamente eseguibile. La costruzione di un tale acquedotto corrisponde di fatto ad un ampliamento in grande stile dell'Aurisina che da 50 e più anni approvigiona la città, poichè esso utilizza la stessa acqua ad una risorgenza cento volte più ricca.

La concessione per la derivazione di acqua del Timavo fu già chiesta in tutta la sua ampiezza; epperò senza ulteriori indugi, deliberato in massima il provvedimento dal Timavo, si deve adottare di eseguirlo secondo la traccia alta e con la conduttura di alimentazione a pelo libero per 100.000 m. c., visto che le difficoltà costruttive sarebbero, per la traccia bassa, tali da mettere seriamente in forse la sicurezza della condotta.

Non v'ha poi alcun dubbio che, trattandosi di un'acqua pubblica tanto abbondante, la derivazione chiesta dal Timavo sarà accordata al Comune. Lo esproprio o il riscatto dei diritti d'acqua oggi attivi sul fiume incontrerà verosimilmente qualche difficoltà, ciò non potrà però impedire che, con qualche impianto provvisorio si possa attingere istessamente l'acqua concessa ed alimentare l'acquedotto, fino a liti risolte.

Nei vari capitoli che seguono, l'ing. Piacentini lumeggia separatamente e dal punto di vista del tecnico-ingegnere, le varie questioni che si affacciano all'amministrazione civica chiamata a decidere sulla scelta dell'acqua da mettersi a contribuzione, sul progetto del nuovo acquedotto e sulla finanziazione della intrapresa.

Le ragioni che consigliano l'abbandono del voto del 1882.

Com'è noto il voto col quale la commissione speciale ai provvedimenti di acqua proponeva nel 1882 di accogliere il progetto di derivazione combinata della Bistrizza con 12 m. c. e del Recca con 28 comprendente pure il provvedimento di forza motrice per le industrie parte dalle premesse seguenti: 1) Che è consigliata la soluzione dell'approvvigionamento d'acqua della città con due condutture distinte una per gli usi alimentari e domestici, l'altra per la fognatura e i consumi industriali; 2) che per quanto riguarda l'ampiezza del provvedimento, basta tener conto di una popolazione cresciuta a 150.000 anime, con la possibilità di qualche ulteriore estendimento; 3) che le sorgenti del Bistrizza possono dare sempre i 12.000 m. c. per i servizi di prima categoria, rispettivamente più tardi i 20.000 m. c.; 4) che per tali quantitativi di 12 e 20.000 m. c. si può ottenere l'incondizionata concessione e che altrettanto può dirsi per la derivazione di 28.000 e poi di 40.000 m. c. dal Recca ad Auremio; 5) che 844 cavalli disponibili in due centrali idroelettriche rappresentano non solo qualcosa di seriamente apprezzabile nella economia cittadina, ma sono anche una fonte di lucro tale da pareggiare e sorpassare le maggiori spese di impianto rispetto ad altri provvedimenti.

Guardato attraverso il prisma di queste premesse - nota l'ing. Piacentini - è certo che il progetto appare in una luce molto lusinghiera; ma passati da allora 30 anni, fa duopo chiedersi se tali premesse siano anche in oggi giustificate e se il loro fondamento non sia stato scalzato dalla esperienza di questi tre decenni e dalla evoluzione verificatasi nella vita cittadina e nei criteri coi quali si considerano in oggi le opere di acquedotto.

Anzitutto nello sviluppo della città le previsioni del 1882, al pari di quelle del 1896 che servirono a formulare il programma del progetto Smreker-Lorenzutti, sono state di gran lunga sorpassate. Trieste oggi ha superato di 123.000 anime la popolazione del 1882.

Oggi è chiaro a tutti che al nuovo acquedotto si deve chiedere una portata di almeno 100.000 m. c.; d'altro canto la costruzione di doppie condutture distributrici, quando una di esse non possa essere destinata unicamente a speciali consumi industriali, è universalmente sconsigliata sia nei riguardi igienici che economici. Tenuto conto dei bisogni della fognatura, l'introduzione di due acque nelle case costituirebbe una imprudenza non più scusata dal difetto di esperienze. L'ing. Piacentini dimostra, quindi, con la scorta delle misurazioni fatte per 30 anni sulla portata del Bistrizza, come non sia possibile ricavare da esso i 12.000 m. c. d'acqua sorgiva previsti dal primo impianto e come una presa diretta ad Auremio dal Recca sia ben lungi dal garantire anche i soli 28.000 m. c. destinati ad alimentare lo acquedotto industriale nella sua prima fase di sviluppo.

In quanto alla forza ricavabile da un acquedotto della portata di quello del Bistrizza-Recca secondo il progetto del 1882 è troppo naturale che in oggi essa assuma un'importanza diversa da quella che le si attribuiva trent'anni fa.

Anzitutto in una città nella quale si trovano installati già 12.000 cavalli di forza, i 723 continui ed i 243 intermittenti del 1882 sono così poca cosa da non poter esercitare alcuna apprezzabile influenza nelle industrie locali, nè rappresentare un fattore di qualche importanza nella vita economica della città.

Anche come puro oggetto di mercato la forza ricavabile - dimostra con avvincente argomentazione l'ing. Piacentini - va in oggi altrimenti apprezzata. Se si riflette che un acquedotto cosifatto, laghi compresi, costerebbe oltre 29 milioni di corone contro i 19 milioni occorrenti per un acquedotto di 50.000 m. c. dal Timavo e che i 10 milioni di differenza (che con gli interessi nel periodo di costruzione salgono a 10.8 milioni) rappresentano, per interessi, ammortamento e spese di conservazione, un'aggravio fisso ed immutabile di quasi 800.000 corone, è facile vedere quale sarebbe il costo che si deve atribuire alle poche centinaia di caavlli elettrici, anche diffalcando dalla cifra ora accennata le corone 560.000 assorbite, per l'acquedotto del Timavo, dal sollevamento in un primo impianto giusta il nuovo progetto.

L'ing. Piacentini esamina quindi il problema dal lato della difficoltà di ottenere le necessarie concessioni e conclude così:

Trieste che abbisogna di un acquedotto sicuramente ampliabile, in un prossimo avvenire, a 100.000 m. c. e di sollecita esecuzione, non può far altro che rimuovere l'ingombro che gli sbarra la via, cancellando anche formalmente un voto che, se in trent'anni non potè trasformarsi in azione, è certo da molto tempo virtualmente annullato.

Traccia alta o traccia bassa nell'acquedotto del Timavo?
L'acqua e le necessità dello sviluppo edilizio.

Un apposito capitolo dedica l'ing. Piacentini a dimostrare la convenienza di dare la preferenza alla traccia alta.

L'argomento vi è svolto con grande ampiezza e con sicura e precisa visione dei bisogni di una città che, come la nostra, è assillata dalla immediata ed imprescindibile necessità di far fronte al proprio intenso sviluppo demografico con un corrispondente e parallelo incremento dell'attività edilizia.

Quasi tutti i nuovi grandi lavori edilizi deliberati, in questi ultimi tempi, dal Comune - premette l'ing. Piacentini - hanno urtato in una stessa difficoltà: quella della provvista dell'acqua e ciò non tanto in rapporto alla quantità, quanto all'altezza alla quale essa è in oggi disponibile. Il Frenocomio dovette costruirsi un proprio impianto di pompe per sollevare l'acqua; nelle nuove caserme, gli edifici siti a quota più alta, non potranno aver acqua che a mezzo di una speciale stazione di sollevamento; quando si idearono le case a quartieri minimi sui fondi di Chiadino, l'esecuzione dell'opera dovette essere subordinata alla costruzione di un apposito acquedotto e per le analoghe costruzioni sui terreni comunali di Guardiella si verificò la stessa dipendenza da un'opera di acquedotto, espressamente ideata ed eseguita. Tutte le costruzioni qui accennate non sorgono in posizioni remote, la loro ubicazione si classifica ormai come prossimo suburbio; se il Comune ivi impiantò così importanti opere e tracciò strade nuove per accedervi, è segno che quelle plaghe presentano le condizioni per un conveniente sviluppo urbano. E questo sviluppo va incoraggiato ed agevolato nell'interesse della cittadinanza oggi compressa per forza di cose nella ristretta cerchia delle aree provviste d'acqua. Gran parte delle degenerazioni dell'urbanesimo che si avvertono a Trieste, dalla grettezza nel costruire, alle esorbitanze nel mercato delle pigioni, non possono venir combattute validamente che aprendo alla vita urbana quei molti terreni che sembrano irridere con la loro verdura e luminosità all'abitato, che si accalca entro la loro cintura e si affanna in una lotta per lo spazio, che dall'alto, a chi non ne conosca i moventi, sembra una follia. Comunicazioni nuove sono indispensabili per dischiudere quei terreni ad una sana attività edilizia, ma esse non bastano quando il loro tracciato non sia anche quello di nuove condutture d'acqua. La ferrovia elettrica d'Opicina, nella quale si riponevano pur tante speranze, ha lasciato in una immobilità sorprendente tutto il suburbio attraversato e per Opicina, incominciò ad avere reale importanza, il giorno che servì a spingere fino lassù i primi vagoni-cisterna. Così la strada nuova di Scorcola, se fosse in oggi eseguita, sarebbe una comoda comunicazione tra plaghe discoste dalla città e sarebbe sopratutto una deliziosa strada di passeggio, perchè verosimilmente nessuno avrebbe intercettato le visuali con fabbricati nuovi in un sito dove l'acqua assolutamente difetta. Se si vuole liberare quei terreni dalla virtuale servitù di non fabbricare che li grava e recar così sollievo alla cittadinanza costretta (per sottrarsi a molestie e pericoli maggiori) ad affollarsi là dove l'acqua se non sufficente è almeno sicura, conviene ridare ai cittadini la confidenza nella confortevole abitabilità del suburbio, con nuove comunicazioni e più moderni ordinamenti edilizi, ma prima di tutto con una distribuzione d'acqua sicura e copiosa. Copiosa anche perchè trattandosi di creare abitati nuovi, è necessario tener conto delle esigenze che la economia domestica, come oggi intesa, avanza in fatto di provvista d'acqua.

I forti consumi nel suburbio vanno poi agevolati anche perchè saranno benefici in altra direzione; fornendo cioè alla nuova fognatura l'elemento dinamico indispensabile al suo funzionamento e che altrimenti dovrebbe venir creato ad arte con più copiose cacciate nei collettori. In generale si osserva che, indipendentemente dalla diminuzione di pressione per la crescente sproporzione tra consumi e capacità della rete idrica, la zona bassa tende a contrarsi per effetto della maggiore altezza dei fabbricati nuovi e per le maggiori esigenze del servizio di spegnimento di incendi che trova, per le esperienze ovunque fatte, nella pressione elevata del getto d'acqua, il migliore coefficente di riuscita nella lotta contro il fuoco. Anche la grande estensione del territorio da approvvigionarsi obbliga a ricorrere a serbatoi alti pure per località poco elevate. Un serbatoio posto a Scorcola o Cologna a 75 m. s. l. m. non potrebbe approvvigionare convenientemente un quartiere industriale che sorgesse a Zaule, S. Sabba o presso Servola. Otto o nove chilometri di condotta forzata riducono la pressione utile a misura insufficente sia per i bisogni delle industrie, sia per la sicurezza degli opifici contro il pericolo del fuoco. Ciò parla in favore di un serbatoio apposito prossimo a quelle plaghe, ma tale serbatoio sussidiario non potrebbe avere alimento che da un bacino principale notevolmente più alto, in capo alla conduttura forzata prima detta.

A prescindere quindi da altre ragioni, che derivano dallo sviluppo dell'acquedotto dall'origine in città, per l'approvvigionamento di Trieste, data la sua configurazione orografica e lo sviluppo lungo i porti ed approdi ai quali la città è legata, apparisce indispensabile - afferma l'ing. Piacentini - di poter disporre in oggi di due quinti dell'acqua da erogarsi ed in avvenire anche di una proporzione maggiore, nei rioni di città e suburbani non compresi nella zona bassa. Di fronte a tale necessità un acquedotto che faccia capo in città nella zona bassa e renda quindi necessario il risollevamento di un quantitativo tanto notevole si presenta in tali condizioni da doversi riguardare come una soluzione punto vantaggiosa anche nei riguardi economici.

Il calcolo delle spese di esercizio secondo il quale, con la traccia alta, il sollevamento di un metro cubo d'acqua costa cent. 4.5 e con la bassa cent. 4.64, prova appunto come le maggiori spese congiunte al frazionamento degli impianti di sollevamento dell'acqua e quelle che una traccia bassa obbliga a sostenere per la costruzione dell'acquedotto, sconsigliano tale soluzione.

Quali sieno le spese maggiori che la traccia bassa causa, apparisce chiaro, quando si rifletta che questa entra tutta in terreni che per essere più prossimi ad arterie di comunicazione o coltivati hanno, in generale, un prezzo notevolmente maggiore. Da Sistiana la traccia poi si svolge sulla scoscesa costiera dove il piano di costruzione deve guadagnarsi con un lavoro molto più costoso che nei corrispondenti tratti dell'altipiano per la traccia alta; incontra terreni coltivati e malsicuri sotto il Bivio; si incassa nella parete a picco tra Aurisina e la ferrovia; entra a Santa Croce nei terreni detritici inclini a scorrimenti e non li abbandona che oltre Grignano dove sottopassa la ferrovia, rispetto alla quale si trova poi in condizioni allarmanti, prima per la eccessiva vicinanza e poi per la natura dei terreni soggetti a frane e che la sicurezza dell'esercizio ferroviario impedirebbe di intaccare altro che con profonde e lunghe gallerie. A Barcola entra nei terreni coltivati e nell'abitato e con una lunga galleria giunge nei pressi del serbatoio basso dell'Aurisina sul colle di Triestinicco.

La traccia alta dell'acquedotto - conclude l'ing. Piacentini - risolve invece il problema della città in modo semplice e sicuro; in modo semplice perchè crea un unico impianto al Timavo e quindi una perfetta e facile evidenza dell'esercizio meccanico; in modo sicuro perchè schiva i pericoli derivanti dalla natura dei terreni e dalla vicinanza dell'abitato e perchè immagazzinata in un serbatoio alto tutta l'acqua, non v'ha più preoccupazione per la distribuzione nella intiera città.

I capitoli seguenti della relazione contengono la descrizione tecnica dell'acquedotto dal Timavo, ampie considerazioni sull'acquisto ed esproprio di terreni e servitù, un raffronto in linea economica fra l'acquedotto dal Timavo e lo schema di un acquedotto Bistrizza-Laghi suggerito dall'ing. Kinzer e infine gli appunti tecnici sulla finanziazione cui abbiamo accennato nel «Piccolo» di venerdì riassumendo la relazione della commissione municipale di finanza.

Ce ne occuperemo in un prossimo numero.

Cose che s'inventano
per non chiamare italiani gli italiani

C'è un periodico viennese, l'«Information», che ha lo scopo di fornire notizie esatte non solo ai giornali che lo consultano, ma alle ambasciate, ai consolati, agli uomini politici ecc. ecc. Ora in un numero di quel periodico, venuto sott'occhio a un confratello di Pola, si è trovato una specie di censimento nazionale di Pola che entra addirittura nel campo umoristico.

Pola - scrive quel periodico - si faceva passare finora per una città italiana. Convien correggere con le statistiche alla mano questa erronea opinione. La città di Pola conta 57.000 abitanti (veramente ne conta 59.000 e fargliene partire 2000 è un po' grossa. N. d. R.). Ora di codesti 57.000 abitanti, 14.000 sono militari, 3100 appartengono alle loro famiglie, 7900 sono operai dell'arsenale, 14.700 sono i loro famigliari, 2000 gli impiegati dello Stato, 1000 gli operai addetti ad opere militari ecc. ecc. Insomma, per farla breve, l'informatissima «Information» mette insieme una cifra di 45.000 persone appartenenti alla guarnigione o alle amministrazioni dello Stato.

Togli via 45.000 da 57.000, restano 12.000. E questa sarebbe la popolazione di Pola. Però siccome in essa non mancano nè tedeschi nè croati, bisogna fare la sottrazione anche di questi elementi. Conclusione: gli italiani di Pola sarebbero 7000!

Statistica spiccia; ma noi vogliamo andare piano: quale nazionalità hanno dunque le migliaia di operai, di impiegati ecc., che entrano nei 45.000 abitanti esclusi a priori dal conto? Aspettate un momento; l'«Information» non ha finito d'informare; essa scrive: «La proporzione di 7000 su 57.000 non potrà certamente formare di Pola una città italiana, anche se gli intellettuali usano nelle loro relazioni la lingua italiana. Con le cifre alla mano quindi veniamo alla constatazione che Pola non è nè italiana, nè croata o tedesca, bensì esclusivamente una città militare».

O non abbiamo letto bene, oppure si tratta di spacciare per il mondo che 45.000 abitanti di Pola... non hanno nazionalità. Cioè ne avrebbero una; ma una nazionalità che gli etnografi finora non conoscevano in Europa (nemmeno in altre parti del globo, del resto): la «nazionalità militare». Un impiegato governativo di Pola parla tedesco? Ebbene, non per questo è tedesco: è di nazionalità militare. Un operaio dell'arsenale di Pola parla italiano? Ebbene, lo parlerà, ma soltanto nella sua qualità d'«intellettuale»: per tutto il resto, egli è di nazionalità militare. Un inserviente dello Stato depone il suo voto per l'on. Laginja? Orvia, ciò non vuol dire che egli sia croato. Anche lui, al pari degli altri, è di nazionalità militare!

A chi fosse tentato di supporre che questa soppressione delle nazionalità in una «nazionalità militarizzata» fosse una novità che certi statistici balzani applicano generalmente alle città-fortezze, ricorderemo per togliergli l'ingenuo dubbio, che il lodevole scopo al quale il periodico viennese consacrò il suo articolo era quello di dimostrare che «Pola non è una città italiana». Se si fosse trattato di dimostrare che non è una città tedesca, che non è una città croata, probabilmente la «nazionalità militare» non avrebbe fatto la sua comparsa nel gabinetto delle mostruosità statistiche. Ma poichè c'era da opporre qualche cosa a quella seccantissima cifra del 66 per cento d'italiani nella popolazione di Pola, non potendosi dire che erano tedeschi quelli che non si sono qualificati tedeschi, che erano croati quelli che non si sono qualificati croati, si è escogitato il delizioso espediente di «militarizzare» la nazionalità di 45.000 abitanti.

Che cosa non s'inventa, e che cosa non s'inventerebbe, per dire che non ci sono italiani dove essi ci sono!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Adriano Marcolin dal signor L. T. corone 10.

Per onorare la memoria del signor Luigi Busollo, dalla famiglia Tessèr corone 10; dalla famiglia Beltrame cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Fanny ved. d'Italia, dai signori Olga ed Angelo Luzzatto cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Ferdinando de Filippini, da Griselda Agapito cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Damiano Giannopulo, dalla famiglia Boban cor. 10.

Da Carmen Stochel, per telefonate gratuite dalla farmacia di Barcola, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dalla famiglia Enrico de Gironcoli di Cittanova cor. 20, per onorare la memoria del sig. Ferdinando de Filippini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Jenny e Mariano Trauner, nel nono anniversario della morte del loro adorato angioletto Glauco cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del comm. Giacomo Errera, decesso a Livorno, dai signori Giulio Greger e consorte cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza.

— Alla Società «Igea» pervennero: Sigismondo Frey cor. 2, Regina Elemeth 2, G. Snadoschz 2, E. Viezzoli 2.10, Maria Bezich 2, per prestazioni avute.

COMUNICATI *)

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che addì 24 luglio 1912, alle ore 10 antim., presso l'i. r. Capitanato distrettuale di Monfalcone si terrà un pubblico esperimento d'asta per appaltare al migliore offerente, per il periodo di otto anni, la caccia comunale di Staranzano. Il prezzo di grida è fissato a cor. 400 all'anno.

MUNICIPIO DI STARANZANO

18 Luglio 1912.

(L. S.) Il Podestà: **A. Boscarol** m. p.

N.o 3656.

Avviso di concorso.

Il **Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese** per l'11 agosto p. v. **affitta il proprio Molino** sito in **Turriaco,** dotato di 24 cavalli elettrici continui, con quattro macine da grano, pila e trebbiatrice, locale d'abitazione, stalla e rimessa il tutto illuminato elettricamente, con annessi circa ettari 3¾ di terreno arativo.

Offerte al disopra di corone 5500 (cinquemilacinquecento) annue accettansi presso la Presidenza in Ronchi, fino a tutto 5 agosto p. v.

Ronchi, li 18 Luglio 1912.

Il Presidente: **Mistruzzi.** Il Direttore: **Zanoni.**

N.o 2872/12.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di macchinista presso il civico Macello con l'annuo emolumento di cor. 1440, pagabili dalla Cassa comunale in rate mensili posticipate.

Le istanze, corredate dai rispettivi certificati di abilitazione ecc. saranno da presentarsi allo scrivente Municipio fino al 31 luglio a. c.

Informazioni sulle condizioni di servizio si possono avere dalla cancelleria municipale, durante le solite ore d'ufficio.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 16 Luglio 1912.

(L. S.) Il Podestà: **Dott. Arturo Rebulla.**

BALBUZIE.

Oggi e domani, come è stato annunziato, dalle 9 alle 18 hanno luogo alla **Scuola comunale in via Nuova 25,** le inscrizioni al Corso di cura ortofonica che lo **specialista cav. prof. Vanni** tiene anche quest'anno a Trieste, favorito dall'Incl. Municipio, che in via al Corso cinque difettosi delle scuole. **Presentarsi subito,** cominciando le lezioni lunedì mattina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli annuari delle scuole medie

Continuiamo la rapida rassegna degli Annuari delle scuole medie italiane della Regione.

L'Annuario del Ginnasio-Tecnica dello Stato a Pola, porta soltanto le Notizie scolastiche compilate dal suo direttore prof. cav. Giuseppe Vettach. Ma quale commovente affermazione in quelle cifre della frequentazione di un istituto per il cui conseguimento Pola lottò oltre vent'anni! Sono note le vicende della scuola media italiana di Pola, negata prima e combattuta poi dal Governo, che la considerava una lussuosa superfluità, mentre aveva aperto nella stessa Pola un Ginnasio e una Tecnica (Reale) tedesche, per l'esiguo numero di scolari tedeschi che poteva fornire l'allora minuscola e l'ora non grande colonia tedesca di Pola. Occorsero lunghe pratiche e gravi sacrifici morali per ottenere prima l'autorizzazione di aprire un Ginnasio non pareggiato, poi altre pratiche ed altri sacrifici per fargli dare questo pareggiamento ed ottenere che la spesa venisse sopportata (come il Governo aveva fatto per i croati con l'istituzione del Ginnasio a Pisino dalle casse dello Stato. Ed allora si era vociferato che Pola avrebbe avuto bensì il Ginnasio ma che sarebbero mancati gli studenti perchè per l'Istria erano già sufficenti i ginnasi italiani di Capodistria e di Pisino.

Ebbene, il Ginnasio di Pola, affidato all'abile e prudente direzione del prof. Vettach in quattro anni potè così rapidamente progredire, ebbe così numerosa ed assidua frequentazione, che, pur non essendo ancora completo, (5 corsi) ha raggiunto quasi la stessa frequentazione dei già completi Ginnasi di Capodistria e di Pisino, e di quello tedesco dello Stato a Pola. Quest'anno gli inscritti al Ginnasio-Tecnica italiano dello Stato a Pola, furono 214; durante l'anno 19 scolari abbandonarono l'istituto. Dei 195 rimasti 106 erano nati a Pola, 65 nel resto dell'Istria, 9 a Trieste, 4 nel Friuli, 3 in Dalmazia, 2 nel Trentino, 2 nell'Austria inferiore, 4 in altri paesi. Dei 195 inscritti 189 erano italiani e 5 sloveni e croati. L'Annuario contiene la Cronaca dell'anno, gli elenchi del corpo insegnante e degli allievi, un «elenco d'onore» dei promossi con distinzione, il programma didattico, ecc. Nel prossimo anno alla scuola sarà aggiunto il sesto corso.

★

Il tredicesimo Annuario del Ginnasio-Tecnica e della Tecnica superiore di Pisino contiene un diligente e interessante studio del prof. Attilio Craglietto sulla «recitazione dei francesi», che rivela nel suo autore bellissima erudizione nella materia trattata. Seguono le Notizie scolastiche compilate dal direttore prof. Pio Dallapiccola. Dai ragguagli statistici rileviamo che gli inscritti furono 174, dei quali 10 uscirono durante l'anno. Dei 164 rimasti, 45 erano nati a Pisino, 105 nel resto dell'Istria, 6 a Trieste, 2 nel Friuli, 2 in Dalmazia, 4 in altri paesi. Tutti i 164 inscritti erano italiani.

★

Quest'anno il Prospetto degli studi dell'Accademia di commercio di Trieste (l'istituto che fra cinque anni potrà celebrare un secolo d'esistenza) contiene uno studio del prof. Guido Voghera sulla «Teoria dei vettori» accompagnato da una ricca bibliografia. Seguono lo statuto organico dell'istituto, il piano didattico, la cronaca dell'istituto, compilata dal direttore prof. Vincenzo Bronzin, elenchi di professori ed allievi, il catalogo della Biblioteca dell'Accademia, ecc. Dai ragguagli statistici rileviamo che nella sezione maschile gli inscritti furono 114, dei quali 101 erano presenti alla fine dell'anno. Di questi 74 erano nati a Trieste, 9 nell'Istria, 3 nel Friuli, 3 in Dalmazia, 12 in altri paesi. Di 101 scolari 88 erano italiani, 3 tedeschi, 6 sloveni, 1 croato, 3 d'altre nazionalità. 28 studenti ebbero borse di studio e sussidi per il complessivo importo di corone 10.865.60.

Nella sezione femminile (biennale) le inscritte furono 104, delle quali 89 erano presenti alla fine dell'anno. Di queste 72 erano nate a Trieste, 5 nel Friuli, 4 nell'Istria, 2 in Dalmazia, 6 in altri paesi. Delle 89 allieve 80 erano italiane, 2 tedesche, 6 slovene, 1 d'altra nazionalità.

★

L'Accademia di nautica, benchè unita da quasi cent'anni all'Accademia di commercio, è un istituto che può dirsi faccia da sè. Di fatti pubblica separatamente anche il suo Annuario. Quest'anno il Prospetto degli studi della Nautica compilato dal direttore prof. Arturo Vital, è preceduto da una «Spiegazione dell'annuario americano delle maree». Seguono le Notizie scolastiche, il catalogo sistematico della biblioteca speciale della Nautica (che è una continuazione di precedenti cataloghi) e la cronaca dell'anno. Dai dati statistici si rileva che nel 1911-12 si ebbe alla Nautica un lieve aumento di studenti: gli inscritti furono 154, ma su questa esigua cifra gli usciti durante l'anno salirono al notevole numero di 27, ciò che rappresenta il 17.53 percento. Dei 127 rimasti 74 erano nati a Trieste, 2 nel Friuli, 21 nell'Istria, 11 in Dalmazia, 15 nelle altre provincie dello Stato, 4 in altri paesi. Dei 127 studenti 105 erano italiani, 11 tedeschi, 3 sloveni, 5 croati, 3 d'altre nazionalità.

★

Ha pubblicato il suo Annuario anche la Scuola commerciale di Gorizia, che è al suo quinto anno ed è diretta dal prof. Augusto Vierthaler. La S. C. di Gorizia si compone di una Scuola maschile, ch'ebbe nel 1911-12 45 alunni (38 italiani e 3 tedeschi); di una Scuola femminile che ebbe 35 allieve (33 italiane, 1 tedesca, 1 slovena); di una Scuola di perfezionamento, che contò nell'anno scolastico testè chiuso 60 studenti, dei quali 46 italiani, 10 sloveni, 3 tedeschi e 1 di altra nazionalità; infine di un Corso di lingua francese, che contò 14 scolari (13 italiani e 1 tedesco). L'annuario di questo utile istituto goriziano contiene poi le notizie scolastiche, gli elenchi del corpo insegnante e degli allievi, ecc.

Consiglio dei delegati della Camera del lavoro. Iersera alle 9, alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del signor Arturo Prezioso, fu tenuto l'annunciato congresso generale del Consiglio dei delegati della Camera stessa. Il segretario signor Attilio Deganello nel riferire sull'attività della Camera durante il passato biennio rileva qualmente la Camera, forte delle quattordici ottime organizzazioni aderenti continui la via di progresso tracciata dalla sua costituzione, poichè specialmente quest'anno, sistemate le questioni interne, la Camera sta facendo quel lavorio intenso occorrente a bene preparare nuove attività a beneficio dei suoi affiliati. Il biennio trascorso dimostrò quanto sia giustificata l'esistenza della Camera giacchè mercè l'affratellamento delle varie organizzazioni, la maggior parte degli aderenti conseguì migliorie morali e materiali notevoli. Migliorie ottennero: le infermiere e gli addetti agli stabilimenti sanitari; gli spazzini, gli spazzacamini, apprendisti compresi; gli impiegati subalterni del Comune; gli addetti alle pubbliche piantagioni; gli addetti alle Camere mortuarie; le guardie campestri provvisorie; le donne di servizio della Pia Casa dei poveri; gli affossatori della Necropoli; i subalterni del Monte di pietà; gli stradini; i giardinieri; i braccianti della Pilatura di riso; i macchinisti navali; i decoratori di stanze; i lavoranti sellai; ecc. Lungo sarebbe riferire nei suoi dettagli le prestazioni della Camera nella preparazione di movimenti che attendono il momento propizio per manifestarsi; negli interventi presso le autorità per impedire danni a singoli operai ed alle lor famiglie in singoli casi personali; presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per agevolare i Corsi pratici agli affiliati alla Camera ecc. ecc. Queste attività continueranno e riusciranno a piena soddisfazione dei lavoratori, qualora questi si mantengano saldamente organizzati alla Camera e cooperino solidariamente al conseguimento dei giusti postulati (applausi).

A comporre la Giunta esecutiva della Camera del lavoro vengono quindi eletti all'unanimità, per acclamazione i signori: Emilio Babuder, Adolfo Brenner, Luigi Bertoli, Vittorio Buffolini, Virgilio Debin, Rodolfo Dominicini, Filiberto Lena, Guido Leonardi, Romeo Mancini, Luigi Napoleone, Giuseppe Podgornik, Francesco Tenze, Giovanni Jurissich; Commissione di controllo: Massimiliano Rovere, Massimo Gherbetz, Vittorio dott. Scampicchio, Arturo Prezioso, Riccardo Levi.

Alle eventuali il signor Oblath, delegato della Lega degli insegnanti, rivolge raccomandazione alla nuova Giunta di chiedere alla Lega stessa, ora che ha ribadito il suo vincolo di adesione alla Camera del lavoro, di iniziare qualche serata di conversazione da parte di insegnanti in seno alla Camera.

Altre raccomandazioni vengono rivolte da altri delegati in merito all'istituzione di un organo della Camera, alle modificazioni dello statuto ecc. ecc. ed il signor Debin, per la Giunta, promette che si terrà conto di tutto. Quindi il congresso si scioglie.

L'Associazione fra ex allievi invita i propri soci a prender parte domani mattina alla solita gita a Muggia. Nel pomeriggio si terrà il convegno festivo alla Palestra civica in via della Valle e sul campo di giuochi in via T. Grossi.

★ I soci inscritti nella sezione orchestra sono invitati ad una prova che si terrà oggi sabato nella sede sociale alle ore 8 pom.

La leva militare. In aggiunta alle notizie pubblicate nell'indizione della leva generale, il giornale ufficiale dice che quest'anno si prevede che alla leva militare il contingente delle reclute sarà coperto da giovani pienamente abili e non si ricorrerà perciò all'arruolamento di coscritti abili a servizi ausiliari.

Considerato il ritardo nella leva militare principale, l'assegnazione degli arruolati seguirà tosto all'atto della leva e, fatta eccezione per gli assegnati direttamente alla riserva suppletoria, si consegneranno tosto agli arruolati la carta di richiamo e quella riguardante l'assegnazione alla determinata arma.

Per l'anno 1912 la presentazione degli arruolati sotto le armi è stata fissata come segue: i volontari d'un anno si presenteranno il 10 ottobre, gli arruolati della marina da guerra il 25 ottobre, in quanto siano arruolati nei distretti di completamento della marina da guerra in numero corrispondente alla quota di reclute dell'anno scorso aumentata del 25 per cento; gli altri il 15 ottobre; ad eccezione degli assegnati direttamente alla riserva suppletoria, tutti gli altri arruolati si presenteranno il 15 ottobre.

I giovani assegnati alla riserva suppletoria saranno chiamati in epoca da fissare, prevedibilmente in primavera.

Un altro pilota-aviatore istriano. Abbiamo da Milano 19: Ieri il signor Emilio Facchini, istriano, ha ottenuto il brevetto di pilota-aviatore della scuola di aviazione Caproni a Vizzola Ticino.

Nuova industria. La «Fabbrica adriatica di colori, società a g. l.» ha chiesto l'approvazione in linea industriale per l'attivazione e l'esercizio di una fabbrica di colori e vernici sottomarine sul fondo tav. 198 di Rozzol con ingresso nella nuova Piazza dei foraggi.

Gli interessati possono far valere le loro eventuali obbiezioni in iscritto presso l'ufficio del Consiglierato di Luogotenenza, via Caserma 7, II piano, o a voce, intervenendo al sopraluogo commissionale che si terrà il 3 agosto alle 10 ant.

Per la regata a Barcola. La Società delle regate informa che stasera alle 9 seguirà la chiusura delle inscrizioni alle prossime regate a remi che si svolgeranno la mattina del 28 corr. lungo la riviera di Barcola.

Gare podistiche. Ieri si sono chiuse le inscrizioni per le gare che si faranno domenica nel campo sportivo di Montebello. Si sono inscritti i migliori dilettanti e corridori.

Fresco in mare. Stasera ci sarà, organizzata dalle famiglie di alcuni studenti ginnasiali, la Festa in mare a scopo di beneficenza. Invece del piroscafo «Arsa», si terrà sull'«Istria» che partirà alle ore 8.30 dal molo dei Pescatori. La festa sarà rallegrata da un concerto della banda della neoistituita Società orchestrale bandistica, diretta dal m.o Franco, da illuminazione a bengala, da fuochi d'artificio, da un buffet e da una pesca miracolosa.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 8 e alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Isola col piroscafo «Lampo»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 6.30 ant.; arrivo a Parenzo alle 9 ant., a Rovigno alle 9.50 ant., a Brioni alle 11 ant. e a Pola alle 11.30 ant. Ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.30 pom., da Rovigno alle 4.30 pom. e da Parenzo alle 5.20 pom. Arrivo a Trieste alle 8 pom.

per Sistiana (oggi) coi piroscafi «Ninfeo» e «Besenghi»; partenze da Trieste alle 6.15 e alle 7 pom.; da Sistiana alle 9.30 pom.;

per Sistiana (domenica), coi piroscafi «Ninfeo» e «Besenghi»: partenze da Trieste 10 ant., 2.45 e 3.45 pom.; da Sistiana 1, 7.15 e 9.30 pom.;

per Monfalcone (domenica), coi piroscafi «Ninfeo» e «Besenghi»: partenze da Trieste 10 ant., 2.45 e 3.45 pom.; da Monfalcone 12.30 mer., 6.45 e 9 pom.;

per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar», partenze dal Molo S. Carlo alle 9.30 ant., 3, 4.30 e 6.45 pom.; da Grignano alle 12.30 mer., 3.45, 6 e 9 pom.

Convegni sociali. La sezione ciclistica dell'Associazione «Edera» farà domani una gita alla volta di Portorose per assistere alle gare di nuoto bandite dalla Federazione Sportiva Interregionale. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6 ant.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» è convocata per questa sera alle 9 al Caffè Rossetti.

★ Il «Circolo filodrammatico triestino» darà questa sera alle 8.30 nella sala Belvedere a piè del Castello un festino di drammatica e danza.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà domani un festino di danza, dalle 5 alle 11 pom. nella sala «Nichetto» a Montebello.

★ Stasera alle 8 il Circolo esperantista terrà una serata di conversazione.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di ottobre a biglietto verde e precisamente dal N. 27000 al N. 28700.

Il temporale di ieri

Un fulmine sulla città. - Apparati telefonici rovinati. - Incidenti in porto

Dopo parecchi giorni di tempo grigio, con frequenti minacce di pioggia, l'altra sera venne giù un breve ma abbondante acquazzone. Ieri, poi, dopo una mattinata afosa, verso la mezza dopo mezzogiorno scoppiò un violento temporale, con pioggia torrenziale, vento impetuoso e formidabili scariche elettriche. Un fulmine cadde sulla città e rovinò parecchi apparati della rete telefonica urbana. Dell'imperversare del temporale ebbero a risentirsi anche la linea interurbana e le linee telegrafiche, che dovettero sospendere per parecchie ore il funzionamento.

In porto avvennero tre incidenti piuttosto gravi, ma che per fortuna non ebbero più serie conseguenze. La brazzera «Samaritana» di Pirano, padron Tommaso Ruzzier, cozzò violentemente contro il pir. «Risano» dell'Istria-Trieste e riportò sensibili danni. La «Samaritana» proveniva da Monfalcone carica di sabbia e, entrata in porto sotto la sferza del temporale, riparava in fretta verso le rive, quando, giunta nello specchio d'acqua esistente fra il molo della Sanità e il molo dei Pescatori, incrociò la rotta al piroscafo «Risano» che staccavasi da quest'ultimo per dirigersi alla volta dell'Istria.

L'equipaggio del «Samaritana» manovrò per evitare l'abbordaggio, ma il vento impetuoso frustrò i loro sforzi; e la brazzera andò a finire contro il «Risano». L'urto fu violento; e i marinai che erano nella brazzera credettero che questa stesse per affondare. Due di essi si precipitarono in acqua; ma poco dopo ritornarono a bordo, visto che il veliero continuava a galleggiare. La brazzera, poi, si diresse con i propri mezzi a ormeggiarsi in Sacchetta.

Poco dopo capitava il secondo incidente. Un bragozzo chioggiotto carico di cassette e cesti di pesce, favorito dal vento, filava dritto con la prua sul molo Giuseppino, quando, a circa 60-80 metri dalla testata di questo, fu afferrato in un turbine di vento e si trovò sbandato e capovolto. I tre chioggiotti che lo montavano furono lesti a saltare in mare e ad allontanarsi a nuoto, ma poterono subito essere salvati dall'equipaggio della «Samaritana» (la brazzera di poco prima) e tratti a bordo. Dalla Capitaneria di porto accorse la barca a motore «Silvia» che preso a rimorchio il bragozzo lo condusse in Sacchetta. Il bragozzo fu rimesso a galla.

Il terzo incidente, di minore gravità, capitò a un'altra brazzera piranese che, carica di pietre, entrava nel porto di S. Andrea. Una raffica improvvisa piombatale addosso le strappò le vele, spezzandole netto l'albero. Per fortuna si era presso la riva: e l'incidente non ebbe più serie conseguenze.

La sciabolata d'una guardia

Circa i precedenti del fatto avvenuto ierlaltro in via della Barriera vecchia, e durante il quale il pittore Rodolfo Fumis fu colpito con due sciabolate dalla guardia di p. s. Bratina che lo aveva arrestato, abbiamo i seguenti particolari: Il Fumis si trovava nell'osteria «Al Parenzan» in via dell'Olmo N. 6, e al suo tavolo sedevano un tedesco, certo Edmondo che tiene un «bersaglio» nel fondo Reinelt, un soldato e la cuoca del locale. Ad un certo punto il Fumis intervenne nel discorso dei tre: ed il tedesco, irritato, gli disse: «Tasi, spion italian». Colpito sul vivo dalla gratuita e sanguinosa ingiuria, il Fumis reagì vivamente, chiedendo, fra altro, all'insultatore che cosa lo autorizzasse a parlare di lui e degl'italiani in quel modo. Sempre più imbestialito, il tedesco, che è un individuo grande e grosso, si gettò sul Fumis, magro e mingherlino, e lo colpì con pugni e schiaffi. Il Fumis parò alla meglio i colpi che l'altro gli dava; poi afferrò un bicchiere da birra che aveva dinanzi e fece per lanciarlo contro il suo aggressore. Ma, intanto, era accorso l'oste, s'era levato in piedi anche il soldato: e, tenuto da entrambi, il Fumis fu costretto ad abbandonare l'improvvisato proiettile. Durante lo svolgersi della scena, di fase in fase, il Fumis s'era andato via via eccitando. Vistosi impotente a far pagar cara al tedesco la sua aggressione, uscì come stava, in maniche di camicia e senza cappello, sulla via, per chiamare una guardia e raccontarle il sopruso patito. Incontrò, infatti, la guardia Bratina, e le raccontò l'accaduto; ma la guardia non se ne diede per intesa e lo licenziò con belle parole. Il Fumis rientrò, allora, nell'osteria a riprendersi il cappello e la giacca; ma il tedesco, appena l'ebbe visto, di nuovo si lanciò contro di lui, per percuoterlo ancora una volta. Il Fumis diè di piglio una sedia per difendersi; ed in quel mentre sopraggiunse la guardia. Il tedesco s'affrettò subito a parlarle nel suo idioma; e allora fu vista la guardia afferrare il Fumis per un braccio e scaraventarlo fino in mezzo della via, dicendogli che era ora di finirla e che se ne andasse. Il Fumis protestò: «Par cossa la me maltrata? Che modi xe questi? No la ga più bele maniere?» - La vadi a casa, se no la porto subito in aresto!» - «Vado, ma prima devo prenderme la giacheta e el capel».

E il Fumis rientrò nel locale. La guardia lo insegui, lo raggiunse e, afferratolo per la gola, lo sbattè prima contro un caratello di birra, poi contro la ghiacciaia. Poi, dichiaratolo in arresto, lo trascinò con sè. Sulla via, volle mettergli anche le manette: e così avvenne l'incidente che tante proteste suscitò nella folla: l'incidente dell'opposizione del Fumis e delle sciabolate della guardia.

Questa la versione raccontata da parecchi testimoni che assistettero alla incresciosa scena; e non v'ha dubbio, che se essa corrisponde a verità, la Direzione di polizia, o chi per essa, saprà prendere i provvedimenti opportuni per impedire che suoi organi si comportino in modo contrario a giustizia e ad equità, col pericolo di far sorgere da parte della folla indignata chissà quali atti. Ci dicono, fra altro, che l'altra sera, sul gruppo in cui trovavasi la guardia sciabolatrice furono scagliati tazze da caffè e qualche altro oggetto, dai vicini locali e dalle finestre delle case esistenti in prossimità. Non è meglio prevenire?

Grosso furto di gioielli

commesso da una donna di fiducia

Prima di recarsi in campagna con la sua giovane consorte, il maestro Giuseppe Blahmann, abitante al terzo piano della casa N. 7 di via della Ferriera, chiamò a sè la donna che gli prestava servizi durante la giornata e le comunicò che, avendo piena fiducia in lei, partendo le avrebbe lasciata la chiave dell'appartamento, e ciò perchè ella potesse recarsi di tanto in tanto a ventilare le camere e a fare pulizia.

— Posso fidarmi, è vero? - conchiuse il signor Blahmann.

— Mariavergine benedeta!

— Quando torneremo, le darò una bella ricompensa.

— Grazie.

Alla mattina seguente i coniugi partirono. Prima d'andarsene, però, la signora, quasi presaga, raccolse tutti i suoi gioielli in una scatola, mise questa nel cassetto di un mobile nella camera da letto, chiuse la porta a chiave e questa se la portò con lei. Quella della porta principale fu consegnata, come convenuto, alla donna: Giovanna D'Ambrosio, da Parenzo, abitante in androna S. Lorenzo N. 5.

Partiti i padroni, la D'Ambrosio rincasò per preparare il desinare al suo amante ch'era occupato in qualità di fornellista in un caffè della città.

Quella sera il giovane recò alla donna una brutta notizia: il suo principale, stanco delle sue continue mancanze, lo aveva licenziato. Che avrebbero fatto in avvenire? E il giovanotto tornò a parlare forse per la centesima volta di un bel sogno che lo assillava da vario tempo: recarsi a lavorare nel Belgio!

— E come se fa a andarghe?

— Eh! za! Come se fa?

— Te podevi star al lavor almeno fin quando te gavessi risparmià i soldi necessari per el viaggio.

— El passà xe passà e no ghe ne parlemo più.

E venne la notte. La D'Ambrosio la passò fantasticando: la sua padrona aveva lasciato in casa tutti i suoi gioielli e quei gioielli le stavano sempre dinanzi agli occhi. Se avesse potuto impossessarsene, avrebbe potuto accontentare il suo diletto. Ma e le conseguenze? Queste la spaventavano. Ma, a furia di pensarvi e ripensarvi, finì col decidersi. Quando, alla mattina, si alzò dal letto, la D'Ambrosio era già pronta al furto. Nella mattina stessa si recò in casa dei suoi buoni e fiduciosi padroni ed esaminò attentamente la porta della camera da letto. Si poteva aprirla con la massima facilità! La padrona la aveva chiusa, è vero, a chiave; ma si era dimenticata di assicurare i catenacci interni. La D'Ambrosio, munitasi di un lungo pezzo di ferro, riuscì ad abbassarli e a rialzarli senza la menoma fatica. Aperta la porta, la donna entrò nella stanza, s'impossessò dei gioielli, e... via! Nello stesso giorno, i due amanti vendettero per poco e per nulla le masserizie della loro casa e quindi abbandonarono la città.

Il furto fu scoperto tre giorni dopo dalla madre della signora Blahmann, la quale lo denunciò alla polizia. Questa fece delle indagini, ma ormai era tardi. Il danno subito dai coniugi Blahmann è di circa 2000 corone.

Morte improvvisa. Giuseppina Gross, di 76 anni, abitante in Nuova N. 44, quarto piano, ieri mattina non si alzò all'ora consueta. Chiamata verso le 9, non rispose. Era irrigidita. Un medico accorso ne constatò la morte avvenuta durante la notte. Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto.

Assalto epilettico e sue conseguenze. Manlio F., di 24 anni, impiegato, abitante in via Giorgio Vasari, fu colto ieri da un assalto epilettico e, cadendo a terra, si produsse una ferita al parietale destro. Un dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure necessarie.

Apoplessia. Ieri mattina la fruttaiuola Francesca Schillan, di 50 anni, abitante al Cacciatore N. 1162, mentre si trovava nel mercato di piazza della Barriera vecchia fu colta da improvviso malore. Chiamato un dottore della Guardia medica questi constatò trattarsi di apoplessia e fece trasportare la Schillan all'Ospedale.

Calcoli sbagliati. Pericolo di avvelenamento. Luigi Wassertheurer, di 30 anni, meccanico, abitante nel vicolo San Fortunato N. 6, credette guarire più presto ingoiando tutte in una volta le dieci polveri di aspirina da un grammo l'una che il medico gli aveva prescritto per far lenire i dolori reumatici ond'era afflitto. Ciò produsse invece l'avvelenamento; e fu d'uopo ricorrere all'opera del dottore d'ispezione della Guardia medica il quale assoggettato il sofferente alla lavatura dello stomaco, lo mise fuori di pericolo.

Ma quando si ha la coscienza sporca, si tace! Giovanni Rastelli, di 32 anni, bracciante, da Pirano, abitante in via di Rena N. 2, e Mario Tomadini, di 20 anni, fabbro, da Trieste, abitante nel Secondo alloggio popolare, vennero l'altra sera a diverbio e dopo uno scambio d'ingiurie, si somministrarono una buona dose di pugni. A quanto sembra, però, il Tomadini ne prese più di quanti riuscisse a renderne e poco contento dell'esito, finì col far arrestare l'avversario. Alla polizia entrambi spiegarono le loro ragioni e si rinfacciarono vicendevolmente i torti e durante il battibecco, il commissario che li stava ad ascoltare pazientemente, apprese una cosa che lo interessava moltissimo: che, cioè, i due nemici erano stati una volta in grande intimità e che durante tale periodo, avevano commesso un furto. Naturalmente volle sapere di più e allora il Rastelli, esasperato, vuotò il sacco e disse che circa quattro mesi fa egli insieme al Tomadini aveva rubato due pezze di panno ed un pezzo di velluto a danno della ditta Antonio Pasutti, in via Nuova. Aggiunse che la merce, del valore di una trentina di corone, l'avevano venduta al rigattiere Giovanni Covacich, in via della Fonderia N. 6. Allora si mandò a chiamare il rigattiere il quale, confermato l'acquisto, dichiarò che questo era stato effettuato dal suo agente Giovanni Delpiccolo. Al Tomadini non rimase che ammettere e così, invece del Rastelli solo, le carceri accolsero anche lui.

A proposito della notizia pubblicata ieri circa «Il volo di 4450 cor.», il danneggiato sig. Matteo Jvanissevic ci prega di rilevare che il Sinoncic era alle sue dipendenze come servo da undici mesi. Il cambio, poi, fu da lui effettuato alla banca alle 11 e non alle 11 e tre quarti.

Uno spintone dato da una donna che non si sa chi sia fece ieri cadere a terra Anna Cressovich, di 29 anni, abitante al N. 1425 di Guardiella. Ella ne riportò una contusione al ginocchio destro, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Colpito da un sasso. Giuseppe Merlach, di 10 anni, abitante in S. M. M. superiore N. 724, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune suffusioni all'occhio sinistro. Era stato colpito da un sasso.

Percossa dalla mamma? Ricorse ieri alla Guardia medica Antonia Huch, di 22 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 16, con suffusioni al femore sinistro e contusioni alla schiena. Raccontò di essere stata percossa dalla mamma con la quale aveva trovato alterco.

Cane che morde. Maria Opitello, di 18 anni, abitante in via dell'Olmo N. 2, ieri fu morsa da un cane alla mano destra. Recatasi alla Guardia medica, la ferita le fu cauterizzata.

Cadute. Renato Saitz, di 3 anni, abitante in via della Fonderia N. 6, ieri cadendo riportò una contusione sopra l'occhio sinistro.

Guerina Marchesina, di 6 anni, abitante in via Nuova N. 6, ieri cadendo si produsse una contusione alla schiena.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Leschnig, di 37 anni, addetto alla ferrovia e abitante a Roiano N. 3, per una ferita al medio destro; Pietro Grassi, di 27 anni, cuoco, abitante in via Arcata N. 15, per una ferita al medio sinistro; Michele Masetti, di 45 anni, falegname, abitante in Ponziana N. 45, per una ferita alla mano destra; Luigi Ferlini, di 35 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 41, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Fabris, di 5 anni, abitante in via della Corte N. 3, per una contusione alla mano sinistra; Alessandro Grande, di 11 anni, abitante in via della Torretta N. 7, per una ferita sotto la clavicola sinistra; Mario Covacich, di 40 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 1, per ustioni alla mano destra; Andreina Falbier, di 9 anni, abitante in via Santa Lucia N. 8, per una ferita al gomito destro; Renato Derin, di 11 anni, abitante in via di Crosada N. 11, per una ferita alla mano sinistra; Stefano Grinona, di 42 anni, abitante in via della Cereria N. 6, per una ferita al capo.

Corrispondenza aperta. — *Marte.* Le istanze riguardanti il servizio militare da prestarsi in un'arma piuttosto che in un'altra, vanno presentate prima della leva. — *Leitrice goriziana.* La vedova di un impiegato dello Stato non perde il diritto alla pensione fino a che non passi a seconde nozze. — *Seccante.* Le scritture con le compagnie drammatiche od operettistiche vengono combinate o direttamente coi rispettivi teatri oppure mediante le Agenzie teatrali. — *Impiegato curioso. Fiume.* La suprema Corte non ha ancora deciso su quel ricorso. — *S. Uberto.* Occorre un permesso che viene rilasciato dal Governo marittimo. — *Nome.* Per evitare gli inconvenienti della omonimia Ella può aggiungere al Suo nome l'indicazione della paternità. Certo Ella può cambiare anche nome, ma le pratiche da esperirsi presso la Luogotenenza, sono complesse e lunghe. — *Fiore alpino.* Ma le pare? Quanto Ella afferma in merito ai suoi sentimenti è giustissimo. Se egli ci tiene tanto, possiamo logicamente dedurre che l'ami sinceramente. — *Fidanzato impaziente.* Corra dal Suo medico curante e si... sbottoni! — *Cultore storia patria.* La Locanda grande fu demolita nel 1872; la chiesa di S. Pietro nel 1871. — *Un amico da Rovigno.* Per distruggere i parassiti dei pollai si stende sul suolo uno strato di gesso ridotto in polvere che mentre giova ai gallinacei, è mortale per i parassiti. Una buona disinfezione dei pollai si ottiene anche nel seguente modo che ha il vantaggio di essere molto economico: Si sciolgono 500 grammi di sale di Epsom (solfato di magnesia), in 4-5 litri d'acqua e si lava con esso tutto il pollaio compreso le pareti. — *Riscuotitore.* Se il prurito è causato dall'azione del sudore si possono fare delle unzioni con: Acido fenico grammi 4; olio di lino gr. 30; liscivia potassica gr. 4 ed essenza di bergamotto gr. 1. — *Misurata.* Arriverà a Marburg alle 14.32. — *Toscan de Trieste.* Portogruaro-Arezzo, terza classe, lire 21.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.6, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.4. Oggi: alta marea 1.54 ant. e 2.36 pom. - Bassa marea 7.34 ant. e 9.57 pom.

Ogni giorno una.

— Pensa un po' come sono sfortunato. Ieri ho preso a prestito del denaro dal vecchio Scòrtica e oggi è morto.

— E la chiami sfortuna?

— Sicuro. Se l'avessi saputo, mi sarei fatto prestare molto di più.

TEATRI

Minerva. Questa sera alle 8.30 s'inaugura al teatro estivo il corso delle rappresentazioni della Compagnia operettistica diretta da Maurizio Parigi. Si rappresenterà: «Il Conte di Lussemburgo» del maestro Lèhar.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. «Il conte di Lussemburgo», 3 atti di F. Lehar.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE', 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

LIBRI NUOVI.

Il libro dei libretti di Franco Fano e Mario Ferrigni. Edizione del giornale «Il mondo artistico». Lire 2.

Sull'inno «La Risurrezione» di Alessandro Manzoni. Contributo di studi nel primo centenario 1812-1912. Autore: Giuseppe Bindoni. Ditta Editrice L. Zoppelli, Treviso. Lire 1.50.

TRIBUNALI

(Tribunale Provinciale di Trieste)

Per pubblica violenza

Mentre il Tribunale civile tace, perchè in ferie, quello penale, che ferie non ha, si sfoga a sfollare pubbliche violenze. Le quali, da qualunque parte si girino, son sempre identiche. La guardia che arresta, l'arrestato... di parer contrario, e il tribunale che dà ragione alla guardia, e dà riposo... cellulare a colui che ha torto.

Così è capitato in nome di Ermanno Poropat. Il lunario, o calendario che dir si voglia, fissava la domenica del 17 maggio, mentre l'orologio di Piazza Grande segnava le 11 pomeridiane circa, quando nell'osteria «Al cantiniere», in via di Crosada, Ermanno Poropat e l'amico suo Posar avvertirono l'oste che la birra bevuta non sarebbe stata pagata.

— Oh! Che nova?

— No gavemo bori.

— Ma xe una porcaria!

— No'l stia a ofender se no rompemo tuto.

E perchè quello del «romper tuto» è un fenomeno psicologico comune a coloro che non hanno da pagare, Poropat e Posar si diedero a buttar in aria i tavoli e le sedie. Capitò una guardia.

— Cossa nassi, qua?

— Gnente.

— Come, gnente? I stia quieti che no me tochi arestarli.

— No'l se dia importanza, che za, arestarne a noi no xe fazile.

E non fu facile, infatti. Tanto vero che Posar se la svignò subito e Poropat, benchè afferrato, riuscì a svincolarsi e mettersi in salvo.

Lo acchiapparono - era naturale - la mattina dopo. E lo trassero in polizia dove gli agenti, non facili ad arrossire, ne videro e udirono di quelle da far venire il pudore a Nanà.

Ieri si tenne un primo mezzo dibattimento, perchè Poropat trasse, da una recente degenza all'Ospedale, motivo per affacciare uno squilibrio mentale.

L'altro mezzo dibattimento si terrà il mese venturo, quando, dall'istoriato ospedaliero, il giudice istruttore saprà se lo squilibrio mentale è una realtà od è una trovata.

★ Presiedeva il cons. Lion. Giudici i cons. bar. Farfoglia e Parisini e giud. dott. Alberti. P. M. il proc. di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per la Navig. Gen. A.

La direzione dello Stabilimento tecnico triestino ha stipulato un contratto con la Navigazione generale A. (Gerolimich e C.i) di Trieste per la costruzione di un grande piroscafo da carico di 9000 tonnellate di portata e 11 miglia di velocità a pieno carico, che si costruirà nel cantiere S. Marco.

Questo nuovo piroscafo, che verrà ad aumentare la già grossa flottiglia della Società Gerolimich, sarà consegnato alla navigazione entro la terza decade dell'agosto dell'anno prossimo.

Per conto della stessa Società è già in avanzata costruzione nel cantiere San Rocco un altro grande «cargo-boat» di 8000 tonnellate di portata.

I nuovi piroscafi «Cappellini» e «Guerrazzi».

LIVORNO 19. Sono terminate le prove ufficiali dei piroscafi «Alfredo Cappellini» e «F. D. Guerrazzi». I due piroscafi costruiti al cantiere Orlando per i servizi nell'arcipelago toscano, sono stati definitivamente collaudati ed approvati dalla commissione governativa.

Le due navi hanno una velocità superiore di due nodi a quella prescritta per i servizi.

La commissione si è congratulata per l'ottima prova che ancora una volta ha dato il cantiere Orlando.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Slocovich, da Venezia con 96 pass., «Euterpe», cap. A. Sbutega, da Odessa, scali e Antivari» con 8 pass., «Galizia», cap. D. Dabovich, da Costantinopoli e Brindisi con 78 pass., «Wurmbrand», cap. A. Marinsceg, da Venezia con 53 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Treneglos», cap. Carlo Paynter, da Bassein e Porto Said carico di riso.

I pir. a.-u. «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Venezia, Principessa Cristiana», cap. S. Lucchetta, da Aguilas e Algeri, «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Lissa, «Zoe Cosulich», cap. G. Cnezevich, da Arsa, «Izabram», cap. F. Randich, da Newcastle, «Columbia», cap. Ant. Creglich, da Norfolk e Venezia, «Izrada», cap. G. Duimich, da Braila e Fiume, «Fiume», cap. Paoletich, da Fiume e scali.

I piroscafi italiani «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 29 pass., «Epiro», cap. N. Storelli, da Sira e Ancona con 77 passeggeri, «S. Vito», cap. A. Fasana, da Gravosa.

I velieri italiani «Agnese M.», cap. Di Salvatore, da Monopoli, «Immacolata», cap. S. Raiola, da Molfetta.

Il pir. germanico «Anatolia», cap. H. Lubken, da Anversa e Venezia.

Il pir. ellen. «Joannis Cautzis», cap. Tsilimindras, da Costanza e Pireo con 7 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Vienna» per Brindisi e Alessandria, «Merano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Beatrice» per Braila, «Elvira Antonietta» per Venezia, «Perseveranza» per Fiume, «Danubio D.» per Metcovich.

Il veliero italiano «Francesco Zio» per Bosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» proseguì il 18 da Aden per Porto Said, «Eros» partì ieri da Methil, «Proteo» partì ieri da Newcastle ambidue diretti a Trieste, «Duna» proseguì il 18 da Rio Janeiro per Gibilterra, «Dinorah» arrivò ieri a Bari.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 18 da Odda per Loen, «Helouan» partì il 18 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Gisella» il 17 da Karachi per Colombo, «Arc. Franc. Ferdinando» il 17 da Porto Said per Trieste, «Persia» arrivò il 18 a Penang.

Un vistoso lascito in Istria

per una scuola agraria o per un manicomio

La morte avvenuta giorni or sono a Cittanova d'Istria del nobile signor Ferdinando de Filippini ha ridestato il pubblico interesse su una questione che anni or sono si dibattè vivamente nella provincia sorella. E poichè in proposito corrono e furono accolte anche da qualche giornale notizie inesatte, abbiamo attinto informazioni a fonte competente, donde apprendemmo quanto segue:

L'or defunto Ferdinando de Filippini era usufruttuario della sostanza del cugino suo dott. Pietro de Filippini, morto varii anni or sono a Cittanova. Questa sostanza fu a suo tempo nel 1894 aggiudicata dal Giudizio distrettuale di Buie in base a testamento e a codicillo ai figli maschi nascituri del predetto Ferdinando de Filippini col vincolo della sostituzione fedecommissaria, in mancanza di tali figli, a favore della fondazione di una scuola agraria, rispettivamente di un manicomio per l'Istria.

Essendo il sig. Ferdinando de Filippini morto senza aver avuto figli nè dal primo nè dal secondo suo matrimonio, deve ritenersi avverato il caso della sostituzione a favore della fondazione prevista dal testatore. Secondo le disposizioni testamentarie del dott. Pietro de Filippini, la sostanza sinora usufruita dal Ferdinando dovrebbe quindi essere devoluta agli scopi della Fondazione e passare alla Provincia dell'Istria e per essa alla Giunta provinciale. Questa d'accordo con la Luogotenenza, quale autorità fondazionale, dovrebbe provvedere alla costituzione e al funzionamento della fondazione.

Per venir incontro nel miglior modo possibile agli intendimenti del testatore si avrebbe in animo di tener conto delle mutate circostanze e di raggiungere, conciliandoli, entrambi gli scopi previsti dal testamento: istituendo, cioè, a Cittanova, nel possesso che forma la sostanza del legato, un manicomio per tranquilli con annessa colonia agricola e campi modello.

Pendono ora le pratiche fra la Giunta provinciale dell'Istria e la Procura di finanza, quale avvocatura erariale, per l'amministrazione interinale della sostanza ereditaria in pendenza delle pratiche occorrenti per la formale costituzione della Fondazione.

Il valore attuale della sostanza Filippini si fa ascendere a circa 300.000 corone.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 19 (per tel.) Stasera il Consiglio comunale si riunì a seduta sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig. Erano presenti 18 consiglieri, rappresentava il governo il consigliere di luogotenenza signor Rebeck. Il podestà riferì sulle generose elargizioni del prof. Petronio a pro di due istituti cittadini e lesse una lettera ricevuta dal medesimo in occasione del suo definitivo allontanamento da Gorizia per stabilirsi nella nativa Pirano. Il podestà ricorda che il prof. Petronio fece parte per qualche tempo del Consiglio cittadino ed esprime il rincrescimento per la perdita che fa Gorizia di un affezionato ed utile cittadino.

Il Consiglio si associa.

Si accoglie la proposta di questa direzione della elettrovia cittadina di introdurre per questi tre mesi di estate un biglietto unico per persona valevole per le corse da una stazione all'altra dalle 8.30 alle 10.30 pom.

Relatore l'on. Pinausig vengono adottati in forma alternata due schemi di convenzione con l'autorità per rendere possibile quanto prima l'attuazione della fondazione Matilde vedova Covacic nata Jurettig.

Relatore l'on. Venier si accordano 250 corone per una borsa di studio per frequentare l'Università estiva di Firenze. Quindi la seduta viene levata.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.
(26)

Abbarbagliato dalla luce pur debole della lanterna, si tirò il cappuccio sin sopra agli occhi e, siccome la barba irsuita gli ricopriva gran parte della faccia, così Claudio potè vedere ben poco della fisonomia di colui.

Con uno sforzo questi potè ingoiare un poco di brodo e bere qualche sorso di vino; in quanto al resto non gli fu possibile di mandar giù un boccone.

— Sarà per domani - disse Claudio. — Quando avrete dormito, mangierete con buon appetito. Avete caldo abbastanza?

— Sì, sto bene, benissimo e non so come ringraziarvi delle vostre premure.

— Lasciamo andare... Riposate tranquillo... Nessuno verrà qui stanotte... A domani.

L'indomani era una domenica, per cui Claudio aveva ancora un giorno intero di vacanza.

S'alzò all'alba e corse al fienile; faceva conto che sua madre preparerebbe una bisaccia di provviste, perchè lo sconosciuto potesse continuare la sua strada senza pericolo di patire nuovamente la fame.

Ma non si poteva pensare alla partenza; l'uomo era quasi in delirio, in preda ad una grossa febbre.

— La disdetta mi perseguita - disse al vedere Claudio. - Dovrò ora soccombere alla malattia?

Il giovane volle liberarlo dal cappuccio, ma il malato vi si oppose ferocemente.

— No, no - gridava - nessuno deve vedere la mia faccia, nessuno... neanche voi, il solo che m'abbiate mostrato pietà.

— Ma avete la febbre e quel cappuccio finirà col soffocarvi.

— No, non abbiate questo timore. Lo porto da anni... ci ho fatta l'abitudine... fatemi piuttosto il favore d'un po' di acqua.

Claudio posò una brocca ed una ciotola accanto al malato, poscia, pregato da costui, tornò a lasciarlo solo.

Di fronte alle negative energiche di quell'uomo, non osò imporgli la visita di un medico; eppure ce ne sarebbe stato bisogno.

Meditabondo, il giovanotto andò a vagare parte della mattina pei sentieri della montagna.

Che fare? che partito prendere? Potrebbe quel disgraziato rimettersi in cammino l'indomani? E, se s'aggravava che avverrebbe?

Il vecchio Conturier si rifiuterebbe senza dubbio a nascondere in casa sua un individuo sospetto e lo denuncierebbe ai gendarmi.

E Claudio, caso strano, malgrado il suo egoismo, s'intestava a volerlo salvare.

Scendendo al villaggio, si fermò nella farmacia e vi prese qualche cubetto di chinino ;tornato quindi presso l'infermo, sempre bruciato dalla febbre, lo costrinse a prenderne uno.

La sera le cose non andavano meglio; anzi la temperatura era ancora aumentata.

— Io devo tornare a Perpignan domani mattina - diceva Claudio. - Che fare? che fare?

— Abbandonatemi... Aiutatemi soltanto a trascinarmi sulla strada... Vi creperò di freddo, poichè non posso sfuggire alla mia sorte.

Ma il giovanotto vi si rifiutò.

— Ascoltatemi - disse. - Non so ancora come, ma troverò un mezzo... E' necessario che ne trovi uno, perchè non voglio abbandonarvi... Stasera restate lì... Domani provvederò...

Alla mattina del lunedì, il vecchio Couturier conduceva una vettura a Perpignan ed il suo aiutante la seconda, perchè era giorno di mercato; Claudio usava partire con la prima.

Sorpreso di non veder comparire il figlio, l'albergatore lo chiamò invano dal cortile.

— Che cosa fa, Claudio? - domandò allora alla moglie. - Arriverà all'ufficio in ritardo. Sali un po' e va scuotere quel poltrone.

La vecchia obbedì e poco dopo s'affacciava ad una finestra del primo piano, gridando:

— Parti senza Claudio, che non può venir a Perpignan... Ha preso freddo, batte i denti, è ammalato... Va a darne avviso al suo ufficio, perchè gli accordino qualche giorno...

L'albergatore tempestò, bestemmiò; ma, siccome il tempo stringeva, dovette partire.

Appena allontanatasi la diligenza, la signora Couturier rinchiuse la finestra e tornò presso il figlio, accovacciato sotto le coperte.

— Manderò pel medico, nevvero? - gli disse.

— Inutile, mamma... Io sono ammalato quanto lo sei tu; ma bisogna si creda che lo sia.

— Ah! Claudio, Claudio! - gemè la brava donna, costernata. - Vuoi tornar daccapo con le tue sventataggini e ridarti all'ozio... Ci sei già costato abbastanza... Per cagion tua siamo costretti a faticare come quando eravamo giovani, invece di riposare, e non solo non abbiamo un soldo da parte, ma ci tocca ancora pagar i tuoi debiti.

— Mamma, non ricominciar le geremiadi. Non si tratta di sventataggini... Al contrario si tratta d'una buona azione... Anzi ho fatto assegnamento su di te per aiutarmi, perchè mio padre... non è il cuore che lo soffoca.

— Poveretto! è anche duro al lavoro e si priva di tutto... Non bisogna rimproverarnelo. Del resto il suo carattere è un po' colpa tua.

— Va bene, va bene... D'alronde non si tratta di lui... Ti ricordi che l'altra sera ti ho domandato qualcosa da mangiare?... Ebbene, avevo trovato un uomo morente di fame e di stanchezza sulla strada... L'ho trascinato fino al fienile perchè ci passasse la notte, pensando che partirebbe ieri mattina... E' stato impossibile... La febbre lo divora e non può muoversi... Ciò fa pietà, tanto più...

— Perchè non ne hai parlato a tuo padre? - interruppe la buona vecchia. - L'avrebbe trasportato all'ospedale di Perpignan.

— Mio padre non deve saper nulla, nè lui, nè altri... Mia cara mamma, questo segreto dobbiamo conoscerlo solo noi due... perchè quell'infelice è costretto a nascondersi. Senza dubbio è qualche condannato politico fuggito dalla Spagna... Ne ho avuto pietà, che vuoi?... Farò di tutto perchè non lo riprendano.

— Claudio mio, hai ragione d'aver pietà di quelli che soffrono, ma noi non possiamo gran cosa... Come nasconder un malato qui?... E se venisse a morire?... Tuo padre andrebbe su tutte le furie.

— Se ci metti un po' di buona volontà le cose procederanno benissimo... Ecco l'idea che m'è venuta, ascoltami... Noi profitteremo dell'assenza di mio padre per trasportare quel disgraziato qui nel mio letto....

— Ah! no - gridò la signora Couturier. - Al suo ritorno, Antonio salirà a vederti e...

— Non vedrà nulla... Lo metteremo in fondo; io mi coricherò sulla sponda in fuori e terrò ben chiuso il cortinaggio...

Il letto del giovanotto aveva un baldacchino da cui scendeva un cortinaggio di stoffa a scacchi bianchi e turchini come si usa ancora in certi luoghi di campagna, e quel letto era collocato nell'angolo della stanza opposto alla finestra, quindi in una penombra favorevole a quel disegno.

Vinta dall'insistenza del figlio, la signora Couturier finì coll'accondiscendere.

Non senza tremare, non senza invocare in suo aiuto tutti i santi del paradiso, essa si arrese e quest'era l'essenziale.

Si recarono insieme al fienile, dove lo sconosciuto continuava a tremar di febbre; tuttavia il chinino aveva prodotto un sensibile abbassamento di tempera-

I ricreatori femminili hanno chiuso no di loro attività; si riapriranno al cipio dell'anno scolastico.

Circa una decina di giovanetti furo- condannati a tre giorni di reclusione questa Autorità di polizia perchè ac- ati di aver detto qualche parola risen- alle guardie, la sera dell'11 m. c.

revisione alla cassa di risparmio di Pola

ola 19. Il direttore della Cassa di armio di Komotau, sig. Müller, per rico avuto dalla Luogotenenza, pra- una minuziosa revisione alla Civica sa di risparmio di Pola. La revisione tre settimane e finì ierlaltro. Il si- r Müller trovò tutta l'azienda in per- regola ed accomiatandosi ebbe ad iare il sistema di amministrazione e olidità degli affari sui quali la Cassa sparmio fonda la sua attività.

Il signor Luigi Jess donò oggi al eo civico due frammenti in figure di mo greco e di Carrara.

In un'osteria al Monte Saline, nella al N. 412, di proprietà di Lola Wag- tentava di suicidarsi sparandosi un o di rivoltella al cuore il sott'uffi- addetto al Giudizio della marina, eppe Melcher. Il tentato suicidio av- va nella stanza da letto attigua al- eria, dove poco dopo giungevano un ufficiale e alcuni militi di sanità che portarono il Melcher all'Ospedale. Si rano i motivi che lo spinsero al pas- disperato.

La nave «Viribus Unitis» sarà con- a a Pola il 10 agosto p. v. dove sarà lta in «dock» per gli ultimi lavori a delle prove di collaudo.

r la congiunzione di Albona col mare

lbona, 19. Il nostro Municipio si volto alla Direzione delle poste e dei grafi in Trieste con la domanda di ungare la linea automobilistica po- e Pisino-Albona fino al Porto (Ra- oppure di istituire per sei mesi al- no una linea d'automobili indipen- e fra Albona ed il Porto.

ogliamo sperare che con l'appoggio a Giunta provinciale, alla quale tan- i deve dello sviluppo preso negli ul- tempi dalle comunicazioni della pro- ia, questo desiderio di Albona sarà dito, con vantaggio della città ed eme di Rabaz che è non solo sbocco alo di vasta regione, ma si avvia an- a promettente sviluppo quale stazio- estiva.

Per lo sviluppo del telefono a Capodistria

apodistria 19. Secondo recenti namenti dell'amministrazione delle e e telegrafi, il telefono viene utiliz- anche per ricevere e trasmettere te- ammi; per cui sarebbe ottima cosa, questo servizio fosse attivato quanto na anche nella nostra città. Per la inazione del telefono al servizio tele- fico, come giustamente reclamata a cittadinanza, si renderà certo ne- ario qualche provvedimento d'indole eriale, vale a dire adattarvi apposito le, separato dagli uffici di posta e te- afo, e aumentare il personale di un ionario, che attenda, tranquillo e mai frastornato da altre brighe offi- e, al lavoro esclusivo del telefono. le si trova adesso ordinato questo im- ante mezzo di comunicazione, non mai umanamente possibile sperare, funzioni con la voluta speditezza e arità, perchè a troppe cure e man- i deve accudire lo scarso personale, continui disturbi, molestie e distra- nel servire il pubblico. Tanto più ortuno e consulto s'appalesa quindi gheggiato sviluppo del telefono, in nto necessariamente l'indispensabile dicale suo riordinamento concorrerà eme a migliorare e perfezionare in nale il prezioso esercizio telefonico, non a torto, e senza colpa dei poveri egati, oggetto di giornaliere lagnan- di generali recriminazioni.

In ricordo dell'amatissima figlia e ma Vittoria, la famiglia ing. Rinaldo he rimise al Podestà cor. 100 in favo- el nostro Civico Ospedale.

Teatro estivo di Muggia

uggia 19. Tanto giovedì alla serata ore di Vittorio Campi con gli «Spet- dell'Ibsen, che iersera alla «Cena e beffe» di Sem Benelli accorse pub- o numeroso. Il seratante ebbe molti lausi e ricevette in dono un anello o e un elegante bastone. Domani , sabato, si darà una novità.

sta di beneficenza a Parenzo

arenzo, 18. Domenica sera, per cu- della Direzione dell'«Hôtel Riviera», larà una festa di beneficenza con mu- e canto, alla quale prenderà parte he la banda del civico Istituto mu- le. La festa si svolgerà nel recinto, a riva, come pure nei locali dell'hô- dove alcune gentili signore e signori eggianti si produrranno con esecu- ii di musica e di canto. Nel grande me a pianoterra si danzerà. Il rica- della festa andrà a favore della co- uenda «Società d'abbellimento».

Per onorare la memoria del signor dinando de Filippini furono versate «Fondo intangibile della Pia casa di vero»: dalla vedova Pina de Filip- nata de Sincich cor. 200; dalla fa- lia fu Antonio de Sincich cor. 15.

DECAPITAZIONE.

Siam sottili e siam flessibili,
Se la parte superiore
Qualcun vuole a noi recidere
Armi antiche ottieni subito
O carissimo lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
INSOLAZIONE. INAZIONE. SOL.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in Chiadino-città posto ie via Ferriera per cor. 21.000; stabile in città posto in via Carpison per cor. 54.780.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.50, Staatsbahn 716.75, Alpine 990.75, Lotti turchi 242.25. — La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 204.75 (204.75), Disconto 203.37 (186.37).

Chiusa Rend. franc 92.20 (92.22), Ital. 97.20 (97.30), Spagn. 93.57 (93.60), Banche Ottom. 665.— (665.—), Rio Tinto 1976 (1969), Lotti turchi 206.25 (205.75).

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 5/8, Baltimore and Ohio 109 5/8, Canadà Pacific 266 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113 1/2, Missouri Pacific 36 3/8, Northern Pacific 121 5/8, Pennsylvania 123 3/4, Philadelphia and Reading 165 7/8, Southern Pacific 110 5/8, Southern Railway Com. 29 1/8, Union Pacific Com. 168 7/8, Amalgamated Copper 83 3/4, Anaconda 41 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 70 3/4. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.08 a 19.14, Zecch. 11.39 a 11.42, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.09 a 24.19, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.46 a 94.90, Bancon. ital. 94.45 a 94.90, Germania 117.70 a 118.10, Bancon. germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. carta 87.40 a 87.80, Rend. ungher. corone 87.30 a 87.60, Credit 649.50 a 651.50, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 716.50 a 718.50, Lombarde 100.50 a 102.50, Lotti turchi 241.— a 243.—.

PARIGI 19. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.20, Rend. italiana 3 3/4% 97.20, Rend. spagnuola estera 93.57, Azioni Banca ottomana 665.—.

PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 106.—, Rend. turca unif. 90.15, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 97.80, Rendita ungh. oro 4% 91.20, Länderbank 576.—, Lotti turchi 205.25, Banca di Parigi 17.10, Azioni Meridionali ital. 579.—, Rio Tinto 1978.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.50, Ferrate Stato 153.10, Lombarde 19.25.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per settem. 66.25, per dicembre 66.—, per marzo 66.—, per maggio 66.—. staz.o

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.06, dicem. 13.17.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato calmo. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C.- luglio 7.—, luglio-agosto 6.98, agosto-settembre 6.93, settembre-ottobre 6.82, ottobre-novembre 6.75, novembre-dicembre 6.71, dicembre-gennaio 6.69, gennaio-febbraio 6.70, febbraio-marzo 6.70, marzo-aprile 6.71.

Metalli. LONDRA 19. Stagno (Straits). Apertura 199 1/4, Chiusa 193—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 77 3/4, per 3 mesi 77 3/4.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 74.50, per agosto 74.50, per settem.-dicem. 75.75, per gennaio-aprile 75.75. calmo

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 21.75, per agosto 19.50, per settem.-dicem. 18.85, per novembre-febbraio 19.—. staz.o

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 29.75, per agosto 26.80, per settem.-dicem. 25.50, per novem.-febbraio 26.65. staz.o

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 39.45, per agosto 35.75, p. settem.-dicem. 34.50, per novem.-febbr. 34.30. ferma

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 66.75, per agosto 65.75, per settem.-dicem. 52.75, per genn.a.o-aprile 50.75. calmo

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 31.50-33.50 calmo, bianco per mese corr. 43 1/2, per agosto 43.25, per ottobre-genn. 33.75, per gennaio-aprile 34 1/2. Raffinato 77.— a 77.50. Debole

MAGDEBURGO 19 (Relaz. Licht). Il tempo caldo ed asciutto favorisce bene lo sviluppo delle radici sui terreni pesanti. Ritardato lo sviluppo sui terreni leggeri come avviene in molte parti dell'Est causa la mancanza di umidità. L'Ovest ha avuto da ieri un abbassamento di temperatura e in parte anche pioggia. In generale sono necessarie pioggie abbondanti e penetranti nel terreno.

Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr. 631; senza foglie ? (1912): 325; 96 (1911); 762; 170 (1910); 688; 132 (1909); contenuto zuccherino 12,77% (1912); 12.72% (1911); 10.74% (1910); 8.35% (1909).

Altri distretti: con foglie gr. 438, senza foglie gr. 111 (1912); 800; 76 (1911); 568; 131 (1910); 441; 82 (1909); contenuto zuccherino 11.93% (1912); 71.68% (1911); 9.70% (1910); 8.60% (1909).

Depositi visibili: in tonnellate (1912) 1,965.000; (1911) 1,967,000; (1910) 2,070,000; (1909) 2,108,000.

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per luglio 12.40—, per agosto 12.77 1/2, per settem. 12.52 1/2, per ottob. 10.52 1/2, per novem. 10.47 1/2, p. dicem. 10.52 1/2.

LONDRA 19. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 12—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Arpad	19	Caricazione
1	Cyclops	20	»
Molo IV	Matt. Verderame	22	»
» IV	Columbia	24	Scaricazione
1 a	Habsburg	22	»
8	Ravenna	20	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E	Stambul	21	»
6	Semiramis	25	Scaricazione
9			
12 a	Maria Carmela	24	Caricazione
12 b	Salvo	24	»
Molo II			
13 a	Elektra	21	»
13 b			
14	Bregenz	20	Scaricazione
17	Napried	19	»
21			
22			
Molo }			
23	Achille	24	Caricazione
24			
25	Stella	22	Scaricazione
30			
32			
69	Anna Goich	22	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA offresi a giornata o fissa. Via Cristoforo Cancellieri 109, IV piano. 870 A

CUOCA trattoria cerca cucina proprio conto. Zonta 5, terzo. 911 A

RAGAZZA per tutti lavori, offresi per un mese. Offerte «Maria 897» Piccolo. 897 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGI con bambino cercano prontamente ragazza. Barcola, Hotel Excelsior II, destra. 8052 B

CUOCA stabile cercasi, oppure per giorni festivi. Indirizzo al Piccolo. 847 B

CUOCA buona, disposta fare provvisoriamente anche lavoro di casa, buono stipendio cercasi. Indirizzo Via Giulia 7, II, Romanin, dalle 10 in poi. 8118 B

DONNA servizio cercasi tutto il giorno. - Altana 1, II, Levi. 12366 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi, buona paga. Corso 2, quarto. 794 B

DOMESTICA bravissima, friulana, capace per bambini, buona paga, cercasi. Stadion 13, primo. 8074 B

DONNA di servizio, oppure ragazza per tutto il giorno cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 in poi. Acque 22, porta 9. 8121 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, con attestati, cercasi. Ritchie, Via Murat 6, terzo, ore 9 fino 12. 11735 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 8106 B

PRESTASERVIZI cercasi per pronta entrata. Presentarsi Acquedotto 70, I, sinistra. 853 B

PRESTASERVIZI per la cucina, 1½-4 pom. cercasi. Gatteri 13, porta 9. 856 B

RAGAZZETTA cercasi per piccoli lavori. Fabio Severo 17, porta 11. 8092 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA, parla italiano, serbo-croato, offresi causa cessazione ditta. Offerte «Cassiera 11697» Piccolo 11697 C

CHAUFFEUR-meccanico proveniente da Vienna, cerca posto. Borivoj Jovanon, Hotel Abbazia, 28, Trieste. 798 C

GRECO cerca posto corrispondente, impartisce lezioni private. Greca cerca famiglia, cucire, stirare, condurre bambini passeggio. Indirizzo Piccolo. 874 C

GIOVANE assolto scuola commerciale superiore, collocherebbesi, conosce italiano, tedesco, inglese, serbo-croato, tedesco. Offerte «Laborioso 893» Piccolo. 893 C

GIARDINIERE ortolano, con buoni attestati, innestatore di piante, offresi. Indirizzo al Piccolo. 925 C

GIOVANE assumerebbe privatamente corrispondenza boema, eventualmente traduzioni in tedesco o italiano. Offerte «Boemia 8068» Piccolo. 8068 C

MARITO, moglie, senza figli, offronsi quali portinai, Pilone 4. 8050 C

PERSONA con coltura commerciale, versato ramo bancario, conosce italiano, tedesco, boemo, sloveno, croato, cerca posto. Offerte «Zukunft» Piccolo. 760 C

RICAMATRICE si raccomanda per qualunque lavoro di ricamo. Indirizzo al Piccolo. 929 C

SARTA offresi per famiglie, prezzi miti. Offerte «Sveltezza» al Piccolo. 8113 C

SARTA capacissima, offresi per famiglie come pure assume lavoro in casa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 937 C

SIGNORE intelligente, per 26 anni fu portiere nell'America del Sud, ottimi attestati, cerca prontamente posto quale portiere o magazziniere. Parla e scrive italiano, tedesco, serbo-croato e ottimamente lo spagnuolo, in parte anche l'ungherese. Offerte sub «E. B.» fermo posta Susak. 750 C

SIGNORINA praticante con calligrafia discretamente bella, brava conteggio offresi. Offerte «Capace 862» Piccolo. 862 C

SIGNORINA giovane, bella presenza offresi prontamente quale cassiera cinematografo. Offerte «Stella 828» Piccolo. 828 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi quale venditrice pasticceria o altri generi. Offerte «Maria 827» Piccolo. 827 C

VEDOVA sarta, cerca qualsiasi occupazione, miti pretese, buonissimi attestati. Offerte «Onesta 927» al Piccolo. 927 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CALZONAIA e garzona sarta da uomo cercansi. S. Nicolò 13. 8129 D

CONTABILE, provetto corrispondente italiano, tedesco, indispensabile conoscenza ramo, cercasi da primaria Ditta legnami per Trieste. Riflettesi soltanto su prima forza. Offerte con pretese sub «Legnami 8026» Piccolo. 8026 D

DATTILOGRAFA perfetta, stenografa, tedesco, italiano, sloveno, con cognizioni commerciali cercasi. Offerte «Commercio 629» Piccolo. 629 D

GUARDAROBIERA cerca prontamente il bagno Excelsior a Barcola. 8099 D

GARZONA con paga cercasi. Via S. Sebastiano 4, terzo piano. 875 D

GELATIERE illibata condotta, comprovante documenti, trova lavoro stabile, provincia. Indirizzo Piccolo. 887 D

GIOVANOTTO di buona famiglia con bella calligrafia, conoscenza lingue italiana, tedesca, trova pronto collocamento in primaria ditta. Offerte sub «Pronto», posta Piazza Borsa. 834 D

LAVORANTE pittore d'insegne, cercasi. Epron, pittore, Via Solitario. 884 D

MEZZO lavorante falegname, capace, cercasi. Scorzeria 12. 8127 D

MECCANICO chauffeur, abile anche lavoro tornio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13798 D

MAGAZZINIERE energico, conosca ramo vetrami, cercasi. Inutile presentarsi senza queste qualità. Adler e Fortunato, Via Molin piccolo 1. 11975 D

ORTOLANO giardiniere, senza famiglia, troverebbe posto stabile con alloggio. Indirizzo Piccolo. 698 D

PERSONA intelligente lavorante ausiliario per la sorveglianza e pulitura di motori, naturalmente sotto direzione, cercasi. Offerte con indicazione delle minime pretese indirizzare al Palace-Hôtel, Riviera, Parenzo. Entrata pronta. Inviare possibilmente fotografia e copie certificati. 841 D

RAGAZZI principianti cercansi per officina installazioni. Molingrande 16. 858 D

RICAMATRICE a giornata cercasi prontamente. Raffineria 7, quarto. 882 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi prontamente per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 920 D

RAGAZZA cercasi prontamente per magazzino, inutile presentarsi senza buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 921 D

RAGAZZETTO onesto volonteroso apprendista negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 888 D

RAGAZZO 15-16 anni, spaccio birra, cercasi. Buffet, S. Andrea, Riva N. 5. 8060 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, corrispondente italiana, tedesca, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «11699» Piccolo. 11699 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio, che abbia bella calligrafia, che sappia italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 799 D

SARTA capacissima vestiti e vesti cercasi. Via Beccherie 14, terzo. 12364 D

UOMO, anche attempato, senza famiglia, pratico cavallo e giardino, cercasi prontamente. Vitto, alloggio e paga da convenirsi. Cavalcante, S. Nicolò 20. 8081 D

VERMICELLAIO provetto trova pronto collocamento presso importante fabbrica paste. Offerte con pretese dirigere al Pastificio del Litorale, Fiume. 13820 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 8031 E

CAMERA grande, ingresso libero; seconda piccola ammobiliate, affittansi prontamente. Sapone 5, porta 9. 8069 E

CAMERA ammobiliata con uno o due letti affittasi. Via S. Lazzaro N. 8, quarto, porta 9. 413 E

CAMERE due, per studio o scrittoio affittansi pel 24 agosto; pressi Piazza Verdi, I piano. Indirizzo Piccolo. 826 E

CAMERA affittasi per una o due persone civili, con o senza vitto. Via Cereria 12, I piano, porta 4. 8042 E

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi a donna dabbene, presso buona famiglia. Via Media 16, quarto. 8077 E

CAMERA vuota, affittasi per scrittoio o lavoratorio, III. Piazzetta S. Giacomo, Orefice. 8084 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 877 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Galileo Galilei 3, IV. 854 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Antonio Canova 12, p. I. 906 E

CAMERA ammobiliata affittasi una, due persone, volendo vitto fino. Carducci 12, II, destra. 8102 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Olmo 2, terzo, porta 19. 898 E

CAMERINO da affittare, visitarlo dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 899 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, destra. 8117 E

CAMERA vuota, grande, soleggiata, uso cucina, acqua, affittasi. Via Sapone 5, porta 12. 881 E

VITTO autorizzato viennese, cor. 52 mensili; ricevesi arrosto, frutta, dolci, caffè nero. Acquedotto 17, I, destra. 11820 E

STANZE due, affittansi; esclusivo ingresso libero, uso scrittoio o ufficio, centro, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 783 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Sanità 8, II, sinistra. 8001 E

STANZE tre, eleganti, ammobiliate, a nuovo, comfort moderno pressi Volti di Chiozza affittansi presso distinta e piccola famiglia. Rivolgersi Anastasio 16, porta 11, pressi Meridionale. Non chiedere nulla alla portinaia. 556 E

STANZA vuota, comodo cucina, affitta signora; visitare 2-8. Indirizzo Piccolo. 866 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola distinta famiglia. Via S. Francesco d'Assisi N. 34, I, destra. 891 E

STANZA elegantissima, affittasi presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 33, II, porta 14. 849 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi distinto signore. Francesco d'Assisi 9, II, porta 5. 791 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a una persona, oppure due amiche, campagna, Via Porta, Chiadino 410. Kokal. 855 E

STANZE una o due, uso scrittoio, affittansi prontamente. Via Nuova 30, secondo. 845 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, gas, affittasi prontamente. Via del Boschetto 1, III. 8085 E

STANZA ammobiliata con comodo di cucina, più stanze vuote uso lavoratorio, scrittoio, affittansi. Via Nuova 47. 871 E

STANZA grande, vuota affittasi, prezzo conveniente. Palladio 2, p. 8. 8047 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

, da cui Claudio fu un poco tran- llato.

nsò che quell'uomo preso dal freddo n montagna, aveva avuta una con- tione.

esso l'infermo a letto, il giovanotto, uale durante il suo soggiorno a Pa- aveva frequentato molti studenti di licina, imparando da essi qualche nozione, fece l'auscoltazione e notò rantolo caratteristico ai polmoni con sibile difficoltà nella respirazione.

— Forse - disse a sua madre - non si ta di vera pneumonite, quantunque bia l'apparenza... Occorrerebbe un ico...

a la voce rauca dell'ammalato si udire con una veemente protesta:

— Nessun medico !nessun medico! suno! assolutamente nessuno deve ermi.

feroce, si serrava attorno alla testa appuccio, come temendo che glielo trappasse.

fronte a quell'invincibile ostinazio- Claudio e sua madre dovettero limi- si ai rimedi, di cui la montanara ave- l'abitudine in casi somiglianti, cioè applicazione di forti senapismi sul o e sulla schiena e far assorbire al- fermo infusioni bollenti fatte con er- della montagna.

queste infusioni Claudio aggiunse dosi di chinino e questo fu tutto. gli non si staccò dal capezzale dello nosciuto che per attizzare un buon co nella camera ed ebbe tutte le mag- giori premure, delle quali non si doveva meravigliare egli stesso.

Come e perchè tanta sollecitudine per un vagabondo, per un estraneo che probabilmente non rivedrebbe mai più e, in ogni caso, non potrebbe dimostrargli la sua gratitudine per tante cure?

Mistero del cuore umano!

Il giovanotto avrebbe durato fatica a spiegarsi ciò che provava e del resto non cercava di spiegarsi l'enigma.

Egli agiva come per levarsi un capriccio.

Suo padre non tornò che tardi a notte fatta e Claudio si era lestamente cacciato sotto le coltri.

Poco dopo questi vide apparir il padre e nel vano della porta socchiusa la faccia spaventata della madre.

— Dunque, che c'è? - chiese l'albergatore.

— Dev'esser freddo... Credo che non sarà nulla... La mamma mi ha curato bene.

— Ho avvertito l'avvocato, il quale ha fatto una smorfia perchè in questo momento c'è molto da fare nello studio... Ma, contro la forza... Ti accorda la settimana di permesso. Se tu ci tornerai quest'altro lunedì, la cosa andrà... Ma, se tu guarisci prima d'allora, dice che fa assegnamento sopra di te.

— Io non domando che di essere guarito al più presto possibile - gemè Claudio.

E, per evitar altri discorsi, chiuse gli occhi. Couterier lo guardò un momento, poi crollò le spalle e s'allontanò.

Non aveva avuto alcun sospetto ed il giovanotto trasse da ciò buon augurio.

Era per natura superstizioso e credeva alla fatalità fortunata ed avversa.

Una voce interna pareva dirgli che il suo atto caritatevole gli porterebbe fortuna.

Forse perciò aveva avuto tante cure per l'infermo.

Dopo quattro giorni d'alternative penose, costui sembrò migliorare; la sua costituzione robusta prendeva vittoriosa il sopravvento.

La temperatura ridivenne normale, le forze tornarono e lo sconosciuto, ben nutrito in grazia della buona albergatrice, era in grado di riprendere la domenica successiva la sua esistenza vagabonda.

Durante tutta questa settimana era rimasto quasi sempre muto, accettando senza aprir bocca le cure del suo ospite.

Ma parlavano i suoi occhi, due occhi tondi e fissi come quelli del gufo, due occhi che non brillavano, ma avvolgevano Claudio con un fluido magnetico.

Nel pomeriggio della domenica Claudio salì nella stanza; nevicava, ma la neve, appena caduta, si liquefava, cambiando le strade in vere pozzanghere.

L'incognito era seduto presso il camino e guardava la fiamma brillante lambir le pareti del focolare, nere di caligine, pensando a chissà che cosa nel silenzio infinito della candida montagna.

— Come vi sentite?

— Sto benissimo.

— Il tempo è brutto. Io sono costretto a partir domattina per Perpignan, se non voglio rischiar di perdere il posto; ma voi potete restar ancora qualche giorno... Mia madre farà in modo che nessuno se ne avveda....

Lo sconosciuto scosse negativamente la testa.

— No - disse - partirò domani... Ho abusato anche troppo della vostra ospitalità... All'alba farete in modo ch'io possa uscire senz'essere visto.... E' l'ultimo servizio, che mi potete rendere..

— Allora vi dirò... ma non vogliate offendervene - fece Claudio, impressionato dallo sguardo altero del suo interlocutore. Mia madre ha riempita una bisaccia di roba da sostentarvi... Io ho frugato nel mio armadio, perchè... perchè... non abbiatevene a male... voi avete bisogno di abiti, sopratutto di scarpe, che sono in pessimo stato... Poi per la stagione siete troppo mal coperto...

— Lo so - borbottò bonariamente l'inseguito ho dovuto accontentarmi di quello che avevo.

— Io non sono ricco e mi dispiace. Tuttavia ho trovato un paio di calzoni ed un mantello da montagna, che vi ripererà dal freddo... Ho anche un paio di scarpe solide, che, spero, potranno adattarsi al vostro piede.

E, siccome il vagabondo faceva un atto di protesta, Claudio aggiunse con vivacità:

— Vi prego di accettare ciò che vi è offerto di cuore.... Mi duole di non poter fare di più. Aggiungerò ancora questo... non è gran cosa, ma alla fin fine non sarete senza un soldo.

Ciò dicendo, il giovanotto s'era tolto di tasca quattro scudi e li metteva in mano all'altro.

A tutte queste dimostrazioni lo sconosciuto non potè dissimulare la sua viva commozione.

— Voi non sapete ch'io mi sia - egli rispose - e vi comportate verso di me come con un fratello....

— Non è naturale?

— No che non è naturale - gridò con violenza il vagabondo. - Ciò ch'è naturale è che ci si odii, che ci si laceri, che ci si uccida, sopratutto quando lo stesso sangue scorre nelle vene di due esseri... E' naturale che la vostra famiglia medesima vi rinneghi, vi scacci, vi condanni alla disperazione.... Io non ho trovato appoggio e simpatia che fra gente estranea... Ah! costoro siano benedetti!...

— Non vi esaltate... Badate che non avete ancora riacquistate tutte le vostre forze.

— E' vero, ma non temete... non mi lascio prender dall'esaltazione... Ma voi, schiettamente, proprio schiettamente, per chi mi prendete?

— Mio Dio! - balbettò Claudio - in verità, l'ignoro... Dalle vostre parole, dal vostro aspetto, non vi giudico un malfattore di certo.

— Se fossi un malfattore - gridò l'altro con calore - dite la verità, mi avreste scacciato?

— No - rispose il giovane non senza sforzo. - Trovare un aiuto, una mano tesa, un po' di pietà, quando si ha errato, può arrestare sulla china fatale... Almeno suppongo... E quand'anche?... Si sa ciò che può aspettarci?

— Tranquillatevi... Non sono ladro, nè assassino...

— Un condannato politico, certo - gridò Claudio.

— Neppur questo... Sono una vittima... Ascoltate. A voi, a voi solo rivelerò di me stesso quanto posso dire senza tradire il segreto, che mi sono giurato di non disvelare a chicchessia....

— Tacete, tacete pure. Non voglio saper nulla.

— Poche parole v'informeranno... Io sono d'una stirpe illustre, porto uno dei più bei nomi della Francia e per anni ed anni ho urlato di rabbia impotente, perchè i miei mi hanno rinchiuso per ispogliarmi della mia eredità... M'hanno cancellato dalla lista dei viventi e sono stati con me crudeli, che se m'avessero tolta addirittura la vita, poichè da sette anni eterni essi m'assassinano ogni giorno, riempiendomi ogni giorno il cuore di fiele e d'odio...

ELY MONTCLERC. (Continua).

Eugenia de Daninos-Errera e **l'Avv. Dr. Angelo de Daninos**, profondamente addolorati, partecipano il decesso del signor

Comm. GIACOMO ERRERA

loro indimenticabile padre risp. suocero, avvenuto a Livorno il giorno 16 corrente.

---

†

Andrea Giaconi fu Michele e consorte partecipano ai parenti ed amici il decesso del loro amato figliuolo

Umberto

avvenuto ieri sera nella tenera età d'anni 2.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Sabato 20 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla via S. Michele N. 35.

Trieste, 19 Luglio 1912.

Serva il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

ANNA Ved. BENVESTIO

d'anni 86, si spense placidamente ieri mattina confortata dall'affetto dei suoi cari.

La sottoscritta, profondamente addolorata, a nome anche di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, partecipa sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 20 corr., alle ore 5.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 11 di via Donato Bramante.

Trieste, li 20 Luglio 1912. **Famiglia SREBOTH.**

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

TOMMASO PILLICH

Capitano a lungo corso

spirava dopo brevissime sofferenze ieri sera.

La desolata consorte **Carolina** e il fratello **Simeone** (assenti), a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 20 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla Cappella di S. Giusto.

TRIESTE, 19 Luglio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, vitto affittasi presso piccola famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 8066 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, affittasi distinto signore, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 860 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Molin grande 20, II, sinistra. 8043 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Felice Venezian 16 primo. 8019 E

STANZA elegante con vitto, casa signorile, affittasi. Cecilia 14, portiere. 8058 E

STANZE vuote, uso cucina, affittansi agosto. Via Fabbri 8, Sesie. 8057 E

STANZA grande, 2 finestre, bene ammobiliata, vista al mare, unico subinquilino, anche due amici, affittasi. Machiavelli 1, secondo. 829 E

STANZE due, ingresso scale, affittansi in via S. Giorgio 7. 8053 E

STANZA ammogiliata, affittasi, desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 8107 E

STANZA ammobiliata, davanti, secondo piano, affittasi. Squero nuovo. Indirizzo al Piccolo. 934 E

STANZA ammobiliata affittasi con luce elettrica e ascensore. Via Donizetti 3, quarto. 930 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a un signore. Zonta 5, porta 8. 8132 E

STANZA vuota da affittare, comodo cucina. S. Maurizio 6, II. 8103 E

LETTO pulito affittasi, ad onesto operaio. Via dell'Olmo 9. 8115 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, coniugi soli cercano 1. agosto presso persona civile senza prole. Offerte «Costanza» Piccolo. 933 F

CAMERA vuota con comodo di cucina cercasi pel 24 agosto, vicinanze Acquedotto. Offerte «Camera» al Piccolo. 8088 F

STANZE (due) ammobiliate cercansi per un signore, presso piccola, distinta famiglia, dove si parli italiano e tedesco e si possa avere la colazione eventualmente vitto completo. Offerte in tedesco sub «Pension» Piccolo. 247 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Paraggi Carducci, Belvedere. Offerte «Z. E. B.» Piccolo. 916 F

STANZA bene ammobiliata, gas, posizione centrica, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Decente 35» Piccolo. 919 F

STANZA ammobiliata, gas, cerca signorina, paraggi via Giulia, Acquedotto, presso signora sola. Offerte sub «Segretezza 832» Piccolo. 832 F

STANZA vuota cerca signora. Scrivere al Piccolo con prezzo «Agosto». 8112 P

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, casa nuova, nel centro, condizione assoluta pulizia, cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Pulizia 796» Piccolo. 796 F

STANZA e cucina o comodo cucina, cerca signorina presso signora senza bambini per anno in campagna lontano della ... Offerte al Piccolo «Stabilità 13821». 13821 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO accademia di commercio impartisce lezioni. Offerte sub «Mite 31» Piccolo. 839 G

BERLITZ SCHOOL, 360 filiali. Iniziansi corsi nuovi ogni giorno, ribassi straordinari per stagione estiva, prenotazioni informazioni dalle 7 alle 22, Via Cassa Risparmio 1. 11815 G

BERLITZ SCHOOL. Coi primi settembre contabilità, tenitura libri, stenografia, dattilografia, calligrafia, nel nuovo e vasto locale sito via Sanità 10. Prenotazioni, informazioni dalle 7 alle 22, via Cassa Risparmio 1. 11816 G

BERLITZ SCHOOL quindici docenti delle rispettive nazionalità, professori, professoresse per italiano inglese, tedesco, francese, spagnuolo, serbo-croato, ecc. Esito garantito. Ufficio traduzione. Via Cassa Risparmio 1. 11817 G

DESIDERO apprendere tedesco da diplomato tedesco. Pretese sub «35» al Piccolo. 8131 G

EMINENTISTA assolto scuole cittadine, darebbe lezioni a scolari; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 869 G

LEZIONI di pianoforte impartisce in italiano-tedesco, proprio domicilio, fuori, distinta maestra. Onorario modico. Zovenzoni 3, Gärtner. 553 G

MAESTRA di piano paziente e coscienziosa impartisce lezioni in casa oppure fuori, metodo celerissimo, cor. 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 771 G

MAESTRO d'italiano cercasi per ore serali. Offerte «Prezzo 18» al Piccolo. 926 G

SIGNORINA conversazione francese a passeggio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Francese». 928 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano principianti, cor. 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 883 G

WELL educated Englishman cerca posto per alcune settimane presso buona famiglia per insegnare sua madre lingua. Offerte «H. F.» al Piccolo. 773 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con rubino e brillanti, smarrito lungo il percorso via S. Caterina, Corso, Galleria S. Giacomo. Generosa ricompensa al rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo. 843 H

MERLO fuggito, ricompensa a chi lo porterà via Tiziano Vecellio 22, II. 907 H

PEZZO bottone polso con brillante smarrito da Piazza Poste, via Chiozza e tram Boschetto. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 939 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze e accessori presso Caserma cercasi per 24 agosto. Offerte «Ufficiale 32» Piccolo. 523 I

APPARTAMENTO camera e cucina, città, per agosto, cercasi. Negozio «Al Gran Mercurio» Piazza S. Giovanni 1. 936 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina; altro 2 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto. Via Massimo d'Azeglio 11. 11875 L

APPARTAMENTI e botteghe appigionansi prontamente e pel 24 agosto. Per distinte ed informazioni rivolgersi all'amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, telefono 19-97. 776 L

APPARTAMENTO signorile massimo comfort moderno, 2 stanze sul davanti, stanzetta, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 730, stabile lusso Via Rossetti, angolo Via Media 56, terzo. 694 L

APPARTAMENTO grazioso, di 1 stanza, ripostiglio, cucina, acqua, gas, doghe, focolai economici, ecc. affittasi cor. 450, possibilmente a coniugi senza figli in stabile lusso, Via Rossetti, angolo Via Media 56, pianoterra. 695 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre, quattro stanze, Autogarage, affittansi. Indirizzo Piccolo. 764 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort, 3 stanze, camerino, cucina, cor. 840; due stanze, camerino e cucina cor. 700 affittansi agosto in stabili moderni, città. Rivolgersi Via Massimo d'Azeglio 24, primo. 696 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi agosto. S. Michele 11. 643 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre, quattro stanze ed accessori, comfort moderno, af affittansi per il 24 agosto nel nuovo stabile, Via Galleria n. 4. Rivolgersi Acquedotto 77, primo, dalle 2-5. 171 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi agosto. Montorsino 7. 11899 L

APPARTAMENTO 3 camere, salone bagno, camerino, cucina, dispensa, soffitta, affittasi prontamente o per Agosto. Via S. Lazzaro 2. Amministrazione Cesca, Via Nuova, 18, telef. 107. 10457 L

APPARTAMENTO 4 camere, salone bagno, camerino, cucina, dispensa, soffitta, affittasi prontamente o per Agosto. Via S. Caterina 1. Amministrazione Cesca, Via Nuova 18, telef. 107. 10458 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Largo Boschetto P. 557 (vicino villa Vagner). 11869 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Acquedotto 100, primo piano. 11873 L

APPARTAMENTO 7 stanze, altro 5 stanze affittasi agosto, Via S. Nicolò 11. 11874 L

APPARTAMENTI moderni, 3 camere, bagno e cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Tiziano 18. 11877 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Piazza della Borsa 9. 11584 L

APPARTAMENTI con tutto comfort moderno, acqua, gas, doghe, ecc., 3 stanze, camerino, cucina, cor. 840, affittansi. Pondares 6. 11153 L

APPARTAMENTO bellissimo, d'angolo, II piano, con tutto comfort moderno, 5 stanze, stanzino, stanzino da bagno, anticamera, cucina e cantina, casa nuova, affittasi pel 24 agosto, Via Cereria 14. Rivolgersi via Tigor 8. 11629 L

APPARTAMENTO adatto per uffici, sarte, da affittare per agosto, Corso 23, I piano. Rivolgersi Via Borsa 1, pianoterra. 11803 L

APPARTAMENTI, acqua in cucina, 1 e 3 stanze, affittansi. Via Amerigo Vespucci 8. 177 L

APPARTAMENTI composti di camera, cucina; 2 camere, cucina, comfort moderne, affittansi 24 agosto. Via Bonomo 11. 823 L

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Bonomo 9, angolo Pindemonte. 824 L

APPARTAMENTI moderni, 3 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Zamboni 2, (Traversale S. Vito). 825 L

APPARTAMENTI con ogni comfort moderno, tre stanze, camerino o camerino per bagno, cucina, cantina, vista splendida al mare e giardini, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Navali, angolo Via del Lloyd. Rivolgersi amministrazione Clemencich. 822 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, anti camera, cameretta, camerino, camerino per bagno, dispensa, cucina, ripostiglio, terrazza, gas, luce elettrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Navali 8, angolo Via Segantini. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 820 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino e cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Lorenzo N. 6 (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 821 L

APPARTAMENTI bellissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Donatello 529. 819 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 37, Amministrazione Clemencich. 814 L

APPARTAMENTI elegantissimi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto. Via Bramante e S. Michele prolungata. (Stabili in costruzione). Amministrazione Clemencich. 807 L

APPARTAMENTI moderni, una, due camere, camerino e cucina, affittansi per agosto. Via Pesquale Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 806 L

APPARTAMENTO 2 camere, saletta, terrazza e cucina, affittasi per agosto. Via Cologna 13. 808 L

APPARTAMENTO di tre stanze e cucina affittasi per agosto. Via Raffineria 2. 809 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o per agosto. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 810 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi per agosto. Via Belvedere 57. 811 L

APPARTAMENTI moderni, 3 stanze, stanzino, stanzino per bagno, cucina, affittansi per agosto nel nuovo stabile via Massimo d'Azeglio 21. Amministrazione Clemencich. 803 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre stanze, camerino e cucina, affittasi per agosto. Via Boccaccio 2. 804 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Donadoni, angolo via Media e via Media 48. Amministrazione Clemencich. 805 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 802 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, una stanza, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 8055 L

APPARTAMENTI due camere, cucina e camera cucina affittansi Olmo 12. Informazioni Stadion 13. 8073 L

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, cucina affittasi. Scala Santa 221. 801 L

APPARTAMENTO pressi Meridionale, adatto anche per scrittoio, ambulanza medica, una sala, quattro camere, cameretta, dispensa, bagno, affittasi prezzo mite. Rivolgersi Ruggero Manna 14, dalle 12-1 pom. 8048 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, cucina, subaffittasi agosto, 870 annue. Indirizzo al Piccolo. 859 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi pel 24 agosto. Via del Monte 15. Rivolgersi Negozio. 8040 L

APPARTAMENTI eleganti, con giardino, comfort moderno, amena posizione, angolo Via Cappello-S. Vito affittansi agosto. Rivolgersi Amministrazione Vasari 4, I, dalle 6-8. 637 L

APPARTAMENTO ogni comfort, tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Giacomo monte 12. 8116 L

BOTTEGA di due fori, in facciata, affittasi prontamente o per agosto. Via Bramante 10. 813 L

CASETTA isolata, prossimità Via Donota composta di 2 stanze e due cucine affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 865 L

GRADISCA. Affittasi prontamente comodissimo villino, 6 stanze, camerino, cucina, 600 corone annue. Rivolgersi Wegschaider, Gradisca. 7442 L

LOCALI con giardino affittansi prontamente a seria società di divertimento. Per schiarimenti rivolgersi via Sanità 2, pianoterra, presso Dom. Deseppi. 533 L

LOCALE grande, adatto uso studio o atelier di pittura, ecc., affittasi per agosto. Via Coroneo 17. 816 L

LOCALE 60 m. q. per 6 altezza affittasi prontamente per cor. 600 annue. Piazza S. Francesco 8, pt. 910 L

MAGAZZINI tre, comunicanti affittansi anche singolarmente. San Lazzaro 8, eventualmente riducibili botteghe, mostre spese proprietario. 8137 L

MAGAZZINO tre fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. 818 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, anche divisibile, affittasi per agosto, nello stabile in costruzione, via Bramante 6, angolo Scala Segantini. Amministrazione Clemencich. 817 L

MAGAZZINI vasti e chiari, eventualmente divisibili, affittansi prontamente oppure agosto. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 815 L

MAGAZZINO vasto e chiaro, due fori, affittasi per agosto. Via Paduina 9. 812 L

MAGAZZINO con cortile, acqua, subaffittasi, attiguo Piazza Barriera, cor. 600. Altro magazzino con scrittoio, principio via Coroneo. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 889 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 11615 L

MAGAZZINO circa 250 m. affittasi agosto, Via Valdirivo 29, angolo via Zonta, anche divisibile. Rivolgersi via Zonta 7, piano secondo. 11876 L

MAGAZZINO un foro, posizione adattissima per drogheria, barbiere, ecc, affittasi corone 580, Via Rossetti, angolo Via Media 56, eventualmente fare l'installazione di impianto. 697 L

MAGAZZINO centrico, con scrittoio arredato, telefono, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 744 L

NEGOZIO moderno, affittasi prontamente Via Raffineria 7, pianoterra, destra. 8122 L

NEGOZIO moderno affittasi agosto nello stabile di Via Barriera 33 (vetrami). 11878 L

NEGOZIO due fori e retrolocale vasto affittasi settembre cor. 1200. Via Belvedere 28. 11879 L

NEGOZI moderni, anche divisibili, affittansi agosto. Via Raffineria 7, casa nuova. 11872 L

NEGOZIO d'angolo, via Stadion 19, affittasi agosto (ora deposito olio). 11868 L

NEGOZIO angolo, adatto qualsiasi commercio, posizione avvenire, affittasi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 733 L

ULTIMO appartamento di 4 camere, 2 camerini, cucine, affittasi agosto. Pendice Scorcola 493, (vis-à-vis la campagna Ralli). 11870 L

ULTIMI appartamenti 3 e 4 camere, affittansi casa nuova, Via Gatteri 40, angolo via Pietà. 11871 L

VILLE due, in Via Navali, composte ognuna di sei stanze, cucina, soffitta, terrazza e giardino, e tre quartieri in Piazza della Valle N. 2 di tre stanze, camerino e cucina, da affittare pel 24 Agosto p. v. Rivolgersi per informazioni nello studio Via Nuova N. 9, I p. 903 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, in mogano, frassino, noce, signorili, lavorazione garantita, cucina moderna, floraia, divano-letto ultima novità, vendonsi prezzi vera réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 8015 M

AUTOMOBILE, vetturetta «Sport», quasi nuova, ricca d'accessori, funzionamento perfettissimo, vendesi, eventualmente permuterebbesi con stabile o fondo in provincia; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 726 M

APPARATO fotografico completo, 13×18, vendesi. Via Media 20, porta 10, dalle 6.30 pom. in poi. 11962 M

ATTACCAPANNI quasi nuovo, vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 659 M

AMPEROMETRO Voltometro eventualmente tabella completa per dinamo cercansi. Offerte «Amperometro 644» Piccolo. 644 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, stupenda borsetta moderna, argento, vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 627 M

ANELLO splendidissimo, brillante senza difetti, grani 4 1-8, vendesi sole corone 450. Indirizzo Piccolo. 626 M

APPARECCHIO Kodak 6-9, pieghevole, nuovissimo, vendesi compreso accessori cor. 27. Via Acque 18, III, davanti. 639 M

ALCUNI mobili vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Pierluigi Palestrina 3, terzo. 830 M

BICICLETTA buono stato, vendesi corone 85; piazza Goldoni 3, terzo. 917 M

BICICLETTA, buonissimo stato, vendesi, cor. 35. Via Ponziana 54, II, porta 20. 892 M

BICICLETTE (tre), uomo, donna, splendide, vendonsi qualunque prezzo. Via Poste 14, I, destra. 809 6 M

BLUSE di finissima seta, costavano corone 40 vendonsi causa annullato matrimonio per 14. Indirizzo Piccolo. 846 M

BICICLETTA «Puch» da viaggio, buonissima, fissa, vendesi. Via Sette fontane cinquantadue. 852 M

BICICLETTA bellissima, leggera, nuova, marca Brittannia, vendesi causa mancanza danaro cor. 110. Indirizzo Piccolo. 904 M

BILANCIA decimale vendesi in giornata. Farneto 1. 914 M

BAGNO, scaldatoio a gas, vendonsi. Via Fabbri 8, porta 7. 8056 M

BICICLETTA poco adoperata vendesi. Indirizzo Piccolo. 938 M

BICICLETTA quasi nuova, contrapedale, vendesi, prezzo molto mite. Indirizzo Piccolo. 674 M

CARROZZA con vis-a-vis vendesi buon prezzo; occasione. Chiozza 43. 11916 M

CANI bracco-pointer, età 4 mesi, vendonsi. Via S. Sergio N. 4, porta 10. 11800 M

CORTINAGGI ricchi con bellissimi bastoni ottone; quattro finestre, vendonsi Via Nuova 9 terzo, sinistra, ore 9-12. 11704 M

CANAPÈ, due poltrone di lusso, finta pelle, divani, suste, materassi, crine animale, vendonsi causa trasferimento. Acquedotto 60, II, porta 14. 8017 M

CAMERE letto fine, camera pranzo signorile, attaccapanni, sedie pelle, scrivanie, tavoli crociera, mobili Salcano, vendonsi Solitario 2, accanto salumeria. 8082 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione garantita vendesi prezzo irrisorio. Ireneo 4, falegname. 8071 M

CUTTER splendido «Lisette», con armo completo, motore ecc., vendesi causa partenza per cor. 3000. Visitarlo tutte le mattine al pontone del Club «Adriaco», molo della Casetta rossa. 867 M

CAMERA matrimoniale, nuova, massiccia, vendesi; occasione. Tintore 8, I, destra. 8070 M

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi mancanza spazio. S. Francesco 53, falegname. 848 M

CASSA forte ed un banco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 878 M

CREDENZA cucina, bellissima, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 885 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente con perdita, causa partenza. Paduina 5 (corte). 8123 M

CUCINA splendida, signorile, vende falegname; metà prezzo. Via Leo 2. 8125 M

CAPRA giovane con piccoli, appena nati, cercasi. Via Navali 24. 915 M

CUCINE complete, finissime e comuni e singoli pezzi vende falegname, prezzi irrisori. Malcanton 11, corte. 896 M

CAGNOLINE Pintsch, razza pura, piccolissime, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 905 M

CESTE viaggio, bauli, valigie, bagno ghisa, stufa gas per bagno, vendonsi. Corso 26. 12367 M

DIVANETTO buonissimo stato, nettissimo, vendesi privatamente. Rossetti 16, secondo. 913 M

BICICLETTA buonissima, contropedale, vendesi causa partenza, corone 70. Farneto 26, terzo. 8066 M

DENTIERE artificiali vecchie e rotte compransi. Indirizzo al Piccolo. 923 M

ELEVATORE a mano e impastatrice malta, usati, acquisterebberonsi. Picciola, Benedettich, Via Vasari 4. 844 M

ERBARI completi, con precise denominazioni, grande raccolta combinata da distinti professori di botanica; prezzo d'occasione. Stokel e Debarba, Cavana 14. 842 M

FUCILE Hammerles, calibro 12 vendesi. Via Madonnina, negozio istrumenti. 800 M

GRAMMOFONO grande, nuovo, 100 pezzi comuni, 9 celebrità, vendesi. Kandler 1, porta 10. 8067 M

GRAMMOFONO forte, automatico, adatto locale, 60 dischi, vendesi. Visitare pomeriggio. Antonio Canova 9, porta 10. 795 M

LIBRAIO antiquario viennese, proprietario di importante azienda d'antichità, Vienna, presentemente a Trieste, acquista vocabolari, singole opere e biblioteche complete pagando massimi prezzi. La stima viene fatta coscienziosamente e si paga il massimo valore subito in contanti all'atto dell'acquisto. Scrivere: Grosser Büchereinkauf, Piccolo. 632 M

LETTO bronzo, scrivania, tavoli, vetrina per lettere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 922 M

LETTI due, suste, sgabelli vendonsi. Via Acquedotto 25, quarto. 8123 M

LAVAMANO nuovo, marmo S. Anna, vendesi. Boccaccio 19, II, sinistra. 932 M

LETTO con susta buonissima, macchina Singer, cucire, ricamare, nuovissima, costava corone 200, vendesi 110, causa partenza. Petronio 12. 8134 M

LAVAMANO usato, due posti, credenze da cucina, chiffonniers due porte, nuovi, vendonsi. Falegname, Ferriera 30. 8087 M

LANTERNA magica quasi nuova, libri scuola commerciale, vendonsi dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 838 M

LAVAMANO con marmo, una specchiera, un banco d'acqua, un tavolo crociera, un canapè, 2 cantonali, una stufa a petrolio, 2 tavolini e un chiffonnier, vendonsi, tutto 130 cor. Via Palladio N. 2, porta 7. 8079 M

MOBILI diversi, usati, vendonsi; esclusa rivenditori. Via Canova 11, porta 7. 8094 M

MANDOLINO con 12 corde, cercasi. Via Arcata 14. Appalto. 836 M

MACCHINE da scrivere (due) (Underwood e Remington 10) usate, vendonsi prontamente per cor. 250. Offerte «Dringend» Piccolo. 656 M

MACCHINA scrivere «Adler», con garanzia, altri sistemi, vendonsi. Stabilimento Mattulich. Ponterosso 9, telefono 15-23. 8111 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, quasi nuova, vendesi. Via S. Vito 14. 10591 M

ORECCHINI terrazzi bellissimi, vera occasione, vendonsi. Pietà 12, porta 7. 8110 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7914 M

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, moderatore, costruzione solidissima, garantito, vendesi. Farneto 12. 8080 M

PULEGGE usate cercansi. Inviare dimensioni, diametri, larghezza e foro dell'asse al Piccolo sub «Pulegge». 2021 M

RINGHIERE, cancelli usati, vendonsi, prezzo ristrettissimo. Indirizzo Piccolo. 765 M

SCANSIE, elegantissime, banco con marmo quasi nuovo vendesi. Rivolgersi pasticceria Pirona, Caserma 16. 635 M

STANZA da pranzo, da letto e cucina vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 788 M

STANZA nuova, da letto, solidamente lavorata, vendesi. Falegname Mainardi, Paduina 5. 8027 M

UNIFORMI Lloyd, nonchè altri vestiti vendonsi. Acque 22, quarto, porta 16. 708 M

VITTORIA usata, con accessori, per due cavalli, vendesi. Via Felice Venezian 5. 713 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, buona posizione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 935 N

CAPITALISTA disposto prestare cor. 5000 cercasi verso buon interesse e forti garanzie. Offerte sub «Affare urgente» al Piccolo. 924 N

CAPITALI disponibili per prime e seconde intavolazioni. Via Nuova 47. 872 N

CAFFÈ, garantito utile netto corone 20 giornaliere vendesi per 20.000. Petronio, Caffè Olimpo. 8065 N

DECRETO liquoreria appaltasi prontamente, corone 60 mensili. Petronio, caffè Olimpo. 8063 N

DEPOSITO carbone, estesa clientela, grande consumo, guadagno 500 corone mensili, vendesi. Petronio, Caffè Olimpo. 8064 N

DECRETO in appalto per trattoria, senza impegno, cercasi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 8061 N

GIOVANE colto, disponga di piccolo capitale cercasi per compartecipario ad ottima idea, successo sicuro, mirabile prospettiva. Offerte non anonime «Trio» Piccolo. 901 N

LATTERIA bene arredata con tenda automatica, centro, incasso 50 giornaliere, vendesi, corone 1300. Petronio, Caffè Olimpo. 8062 N

MILLE corone, solida garanzia, cercansi. Offerte «Urgente» al Piccolo. 8114 N

NEGOZIO avviato, posizione centralissima, articoli lucrosi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 711 N

NEGOZIO olio vendesi prontamente causa ritiro. Crosada 2. 797 N

PANETTERIA, latteria, bene avviata, posizione centrica, vendesi. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 618 N

PISTORIA consegnasi, condizioni da convenirsi. Rivolgersi Rivo, Caffè Goldoni. 894 N

PERSONA disponga cauzione, darebbesi in consegna latteria-caffè, bene avviata. Offerte «Latteria 831» Piccolo. 831 N

PRESTITO cor. 1500. cercasi. Offerte sub «Serio 33» Piccolo. 840 N

RAPPRESENTANZA primario mu... nonchè altre case, cedesi. Indirizzo Piccolo. 7..

SOCIO con capitali, anche lievi, per sviluppare seria rappresentanza, cer... Offerte «Serietà 857» Piccolo. 8..

SPACCIO vini, birra, utile corone ... giornaliere regalasi causa impro... partenza, posizione centrica. Rosa, Adriatico. 81..

200 corone, restituendo 240 cercansi, offerte fino 22 corrente «Buon impi... Piccolo. 9..

300 corone, cercansi, possedendo do... importo, massima garanzia, buon interesse. Offerte «Istria» Piccolo. 80..

300 corone, cercansi urgentemente, ... tuendo mensilmente. Offerte sub «... da garanzia» Piccolo. 8..

30 corone cercansi quale mutuo buon interesse. Offerte al Piccolo «786». 7..

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, da vendere, posizione commerciale, reddito netto 8%, cor. ... saldo 25.000. Scrivere Pinozza, Monfal... 2..

CASA rustica, bella, con 15 stanze, g... no ombroso e propria spiaggia in ... dida posizione a mezzogiorno, nei d... ni di Trieste o Fiume, acquisterebbesi conto 3000 corone, rate annuali cor. ... Scrivere: J. Wolf, Vienna XIII, Li... strasse 66. 13..

CASA con orto, locale per giuochi ... bella posizione sulla via Manzoni, va direttamente dalla stazione Com... confine Brazzano, vendesi. Rivolgersi ... seppe Blason, oste, via Manzone 120, ... mons. 13..

CASETTA con giardino e vasta camp... vendesi, cor. 28.000, pressi via Pi... Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 8..

FONDO vasto, (Opicina) vendesi, ... prezzo reale. Escluso mediatori. O... «Privato» Piccolo. 81..

LENGENFELD vicinanze Assling, ve... nuovissima villa vicino stazione, ... cali, scuderie, porticati, 4000 metri qu... ti circa di terreno circostante, metà p... Offerte sub «Lengenfeld» Piccolo. 13..

STABILE vendesi prontamente, saldo ... zo corone 3000; esclusi mediatori. O... «Realità 1235» Piccolo. 8..

VILLA da vendere, bella posizione ... Savogna 52, posta Rubbia. 13..

VILLINO 5 locali, stalla, 164 tese gia... vendesi. Via Michelangelo Buon... 667. 8..

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAULI americani, ultima perfezione, ... chè valigeria e ceste da viaggio in ... grandezza e qualità, vendonsi a ... straordinariamente ribassati. Angeli... lini 11. 8..

COPRIPOLVERE, mantelli viaggio, ... ne, blouse, costumi signora, grande ... porto, forti ribassi nei prezzi. Jess, ... riera 15. 81..

COMPERATE sempre biglietti Lo... soltanto dal cambio valute Bo... Trieste, via S. Antonio e guadag... una vincita principale. 67..

FALEGNAME assume trasporti con ... zia e riparazioni. Scorzeria 12. ..

GRANDE scelta! Vestiti fatti hanno... siasi uomo, ragazzo, sacchetti, uso ... toio, vestaglie negozio, prezzi sotto ... causa eliminazione. Jess, Barriera ... 8..

ISTRUMENTI musicali qualsiansi, ... usati, vendonsi, compransi, gram... ni, dischi. Riparazioni. Uber Via Be...

MASSEUSE raccomandasi per tutti ... saggi. Piazza Borsa 1, II. 1..

RIPRODUZIONI fotografiche per c... li, lapidi eseguisconsi orologiaio ... zari, palazzo Salem.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMAT...
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BORST. Affittansi una, due stanze ... biliate, con cucina, tutto a nuovo ... volgersi Trattoria, Via Campanile N...

CAMERE due, belle, ammobiliate e ... affittansi stagione bagni prezzo ... Isola 574, Anna Costanzo.

LIDO. Affittansi ville, appartamenti, ... ze ammobiliate. Rivolgersi Agenz... nier, Venezia. 83..

OPICINA!! Camera ammobiliata, ca... merino, affittasi in campagna om... Informarsi Drogheria. ..

OPICINA affittasi per villeggiatura ... stanze ammobiliate, eventualmente ... cina, bella posizione. Indirizzo P...

VELDES affittasi prontamente Villa ... situata direttamente al lago, con ... di 5-7 stanze, veranda, cucina; bar... gno, giardino ombroso. Affitterebbe ... che parte o stanze singole. Inform... Via Fabio Severo 3, telefono 680. 11..

VILLEGGIATURA amenissima, bosco, ... to, fiume, aria saluberrima, pesca... tansi stanze. Albergo Ussai, Brezie... mansdorf) Carniola superiore, pres... des. Cucina italiana, vini scelti, ec... tissimi, birra. Prezzi modici. 1..

VENEZIA affittasi una o due bell... stanze matrimoniali luglio-sett... comfort moderno, bagno, volendo ... Vicino Riva Schiavoni. Scrivere: D. ... Zaccaria 4769. Venezia. 8..

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIONDO. Grazie infinite amor mio ... scito, avvicinati: Mignonne a... folle, fremente, inebbriata.

39 F. Attendi oggi sabato ore 5.

VIOLETTA 37. La tua povera testol... assoluto bisogno di calma; spero ... torno sarai completamente rinnove... cangiata. Quello di ieri tuo?

TOSCA terza. Impossibile abbocca... però spero istessamente, in breve ... vederci; saluti.

RITIRERO' con tanto piacere. Ami...

RAVENNA. Soffro tua indispo... Guardati la salute, evita compag... cevi tanti, ma tanti da farti mor...

SUB «Mesto 1000» ritiri lettera pos... riera. Virginia. 1..

SIGNORI, signore, decisi contrarre ... monio, scrivano «Poema» posta ... dion (scontrino). Cestinansi anon...

STELLA mia, non puoi negarmi ... senza negarmi l'esistenza. Ado... ardentissimi.

REISHA. Perchè silenzio? Telefone... bato? Cattiva, non ti bacio. R...

GUARDIA luminosa S... ripete 15 lu... lici momenti affetto, affettuosi.

IMPIEGATO stabile, quarantenne, ... bella presenza, sano, robusto, pr... lazioni, cerca con questo mezzo si... modesta, brava massaia, preferibil... na, friulana, oppure provinciale, e... con piccola dote, scopo matrimoni... fili offerte con fotografia sub «A... 33» posta centrale. Massima disc... Anonime verranno cestinate.

IMPIEGATO, anni 30, ottima salute ... to pensione, cerca di conoscere ... na piacente, scopo matrimonio. ... «Posta restante».

UOMO, operaio, divorziato, 45 an... una figlia 10 anni, con un picc... sparmio, cerca donna 30-35 anni, sc... trimonio. Offerte «Francesco» pos... dion.

SALA PER INCANTI GIUDI...

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 alle ore 9 ant.

Grammofono con dischi, orologio...